

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

113^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 15 MAGGIO 2024

Presidenza del Vicepresidente DI PAOLA

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE**Ai sensi dell'art. 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	47
LOMBARDO GIUSEPPE (Sud chiama Nord)	47
LA VARDERA (Sud chiama Nord)	47
BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	48

Congedi	3,4,15
----------------------	--------

Discussione del disegno di legge:

“Disposizioni finanziarie varie” (n. 739 – Stralcio I)

PRESIDENTE	3,4,5,11,22,23,24,29,31,36,38,42
DAIDONE, <i>presidente della Commissione e relatore</i> (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura) ...	3
BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	5
LOMBARDO GIUSEPPE (Sud chiama Nord)	7,26
PACE (Democrazia Cristiana)	8
CATANZARO (Partito Democratico XVIII Legislatura)	9,23,33
SUNSERI (Movimento 5 Stelle)	10,24,28,39
CRACOLICI (Partito Democratico XVIII Legislatura)	11,23,26,41
SCHILLACI (Movimento 5 Stelle)	13
ABBATE (Democrazia Cristiana)	13,41
AUTERI (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura)	15
VENEZIA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	16,33
GILISTRO (Movimento 5 Stelle)	17
ARDIZZONE (Movimento 5 Stelle)	18,34
SAFINA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	19,35,42
MARANO (Movimento 5 Stelle)	21,31
ARICO', <i>assessore per le infrastrutture e la mobilità</i>	23,24,38,44
ASSENZA (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura)	28,40
CATANIA GIUSEPPE SEBASTIANO (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura)	32
PELLEGRINO (Forza Italia)	35

(Per una questione pregiudiziale)

PRESIDENTE	4
LOMBARDO GIUSEPPE (Sud chiama Nord)	4

(Votazione finale e risultato)

PRESIDENTE	46
------------------	----

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	30,36
ARICO', <i>assessore per le infrastrutture e la mobilità</i>	30
LOMBARDO GIUSEPPE (Sud chiama Nord)	36

ALLEGATO ALL'ODG

Testo della mozione n. 176	51
----------------------------------	----

La seduta è aperta alle ore 12.28

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato, in assenza di osservazioni in contrario, nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Antonino De Luca, Galluzzo e Dipasquale hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Discussione del disegno di legge «Disposizioni finanziarie varie» (n. 739 – Stralcio I)

PRESIDENTE. Si passa al punto II dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con la discussione del disegno di legge «Disposizioni finanziarie varie (n. 739 – Stralcio I).

Onorevoli colleghi, così come concordato in Conferenza dei Capigruppo, incardino il disegno di legge numero 739/A - Stralcio I, perché è stato modificato dalla Commissione "Bilancio", così come stabilito dalla Conferenza dei Capigruppo.

Invito i componenti la II Commissione a prendere posto al banco delle Commissioni.

Ha facoltà di parlare il Presidente della Commissione e relatore, onorevole Daidone, per svolgere la relazione.

DAIDONE, *presidente della Commissione e relatore*. Signor presidente, onorevoli colleghi, le disposizioni che si sottopongono all'Aula recano interventi per far fronte all'emergenza idrica e al comparto zootecnico.

Per quanto riguarda l'articolato, è stato realizzato - e per questo vorrei ringraziare gli Uffici dell'Assemblea che, ieri sera dopo la Capigruppo e dopo il lavoro di sintesi, ci hanno permesso di portare stamattina in Aula il disegno di legge - quindi il resto della relazione chiaramente è agli atti e a questo punto si potrà procedere per incardinarlo.

PRESIDENTE. Ringrazio anch'io gli Uffici dell'Assemblea che rispondono sempre quando ci sono delle emergenze da soddisfare per i siciliani, in pochissimo tempo.

Così come concordato in Conferenza dei Capigruppo, do termine per la presentazione degli emendamenti per il disegno di legge n. 739 – Stralcio I, alle ore 14.00.

L'Aula riprenderà alle ore 15.00, dopo che abbiamo assemblato gli eventuali emendamenti.

(La seduta sospesa alle ore 12.31, è ripresa alle ore 15.34)

La seduta è ripresa.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo l'onorevole Campo, l'onorevole Spada¹ per il 14 e 15 maggio 2024 e l'onorevole Cambiano.

L'Assemblea ne prende atto.

Discussione del disegno di legge “Disposizioni finanziarie varie” (n. 739/A – Stralcio I)

PRESIDENTE. Si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: Discussione del disegno di legge “Disposizioni finanziarie varie” (n. 739/A – Stralcio I).

Nei vostri *tablet* troverete il disegno di legge, con il fascicolo degli emendamenti.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Per una questione pregiudiziale

LOMBARDO Giuseppe. Chiedo di parlare prima della discussione generale.

PRESIDENTE. Prego, onorevole Lombardo.

LOMBARDO Giuseppe. Signor Presidente, Governo, solo assessore Albano, colleghi, prima della discussione generale, vorrei porre una questione pregiudiziale sulla discussione del disegno di legge "739 Stralcio", perché, signor Presidente, ritengo che sull'argomento, visto che riguarda sia agricoltura che Protezione civile, ci dovrebbe essere il Presidente nonché assessore *ad interim* per la delega all'Agricoltura.

Quindi io penso, colleghi, che sia giusto che ci sia il Presidente. Se no con chi discutiamo? Con l'assessore Albano? Quindi, signor Presidente, chiedo, datele la delega e così discutiamo con lei, visto che già la nuova Democrazia Cristiana si è prenotata per la delega all'agricoltura. Quindi, signor Presidente... sanità? Sanità! Sono tutti e due in discussione, collega Pace, quindi, Sanità, Sanità e Agricoltura sono in ballo!

Signor Presidente, chiedo, pertanto, di porre eventualmente ai voti, se venisse appoggiata, la questione pregiudiziale sull'argomento, se non c'è il Presidente Schifani nonché assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea..

PRESIDENTE. Collega Lombardo, ovviamente noi - colleghi - stiamo trattando, così come deciso dalla Conferenza dei Capigruppo, una emergenza che riguarda tutta la Sicilia, che è l'emergenza dell'agricoltura e l'emergenza per quanto riguarda gli allevatori. Ad oggi, il Governo ha delegato l'assessore Aricò per poter rappresentare il Governo e seguire l'esame del testo. Quindi io direi di iniziare la discussione generale, visto il tema così importante per la Sicilia e i siciliani, e considerando - e io apprezzo anche l'intervento dell'onorevole Lombardo - che il Governo regionale ha delegato l'assessore Aricò per seguire i lavori di questo disegno di legge.

¹ Si riporta la comunicazione di congedo nel testo integrale: «Come da nota pervenuta a questa Presidenza, protocollata al n. 3218-ARS/2024 del 14 maggio 2024 e inoltrata il 15 maggio successivo al Servizio Lavori d'Aula, l'onorevole Spada ha richiesto congedo, per motivi di salute, per le sedute del 14 e 15 maggio c.a.

Pertanto, lo stesso parlamentare è da considerarsi in congedo per la presente seduta.

L'Assemblea ne prende atto»

**Riprende la discussione del disegno di legge
“Disposizioni finanziarie varie” (n. 739/A – Stralcio I)**

PRESIDENTE. Dichiaro, quindi, aperta la discussione generale. Se ci sono iscritti a parlare, altrimenti procediamo con la votazione dell'articolato.

E' iscritto a parlare l'onorevole Burtone. Ne ha facoltà.

BURTONE. Signor Presidente, noi da mesi discutiamo di questi temi. La crisi agricola, determinata dalla siccità, ha portato più volte quest'Aula a fare delle considerazioni, ad assumere alcune ipotesi di impegni. Poi abbiamo, nei mesi scorsi, visto la mobilitazione che si è determinata non solo in Italia, ma anche in tanti paesi europei: la mobilitazione dei trattori; i tanti produttori che hanno messo in discussione alcune regole che sono state varate dall'Unione Europea. In particolare, i nostri produttori hanno sollecitato interventi in linea con i propri colleghi europei, ma anche alcune specificità per la situazione che si è determinata in Italia e in Sicilia, in modo particolare. Ci sono stati costi aumentati per realizzare le produzioni: i costi del gasolio, dell'energia elettrica, di alcuni sostegni chimici che vengono utilizzati, quelli "ammessi" in agricoltura.

Abbiamo avuto pure un passaggio che abbiamo considerato importante e decisivo: il Presidente della Regione si è recato a Roma, è stato accolto all'interno del Consiglio dei Ministri. Non è un fatto rituale né un qualcosa che avviene abitualmente. E' un'eccezione, si è determinato un fatto straordinario e tutti abbiamo guardato con fiducia quello che si stava realizzando.

Ebbene, il risultato del Presidente - io l'ho detto già ieri, quando sono intervenuto - è stata veramente una grande delusione. Vedere varato lo stato di crisi soltanto per la situazione idrica nelle nostre città... è un fatto importante, non c'è dubbio, lo dico io da sindaco, so che c'è un abbassamento delle falde acquifere, però non vedere nulla per fronteggiare la crisi agricola è stato veramente un momento di grande delusione e di amarezza.

Noi aspettavamo innanzitutto la dichiarazione dello stato di calamità anche per l'agricoltura. Io lo sottolineo e non stiamo parlando di un fenomeno che si può vedere o non vedere, parliamo di siccità o di precipitazioni delle piogge e chi meglio dei nostri parlamentari, di qualche Ministro anche siciliano, avrebbe potuto testimoniare che in Sicilia abbiamo avuto la siccità? Non lo hanno fatto i parlamentari del centrodestra, non l'ha fatto qualcuno che non ha sentito il dovere di battere i pugni e dire "No, bisogna dichiarare lo stato anche di emergenza e di calamità naturale per la situazione agricola", non hanno sentito loro l'esigenza, ma il Presidente del Consiglio avrebbe potuto, con il Ministro dell'agricoltura, fare riferimento a quello che è il piano delle piogge che si realizza in tutta Italia. Ripeto, non è un fatto nascosto, la pioggia c'è o non c'è!

Se non ci fosse da piangere ci sarebbe veramente da ridere per come si è comportato il Governo nazionale, negando. Perché ha negato la possibilità di avere subito un atto che non è un atto qualsiasi, per cui potremmo dire "aspettiamo, abbiamo davanti tempo", no! Con lo stato di calamità naturale per l'agricoltura avremmo avuto la declaratoria, quindi la possibilità per il Governo di intervenire e di bloccare i pagamenti dei mutui.

Con quale interlocuzione andranno nelle banche a dire "bloccate i mutui"? Non lo faranno mai fino a quando non ci sarà lo stato di calamità e quindi la declaratoria. Così come sulle altre questioni: si è parlato di rivitalizzare pozzi che prima erano attivi e che necessitano l'intervento del Genio civile e quindi di una proroga dei termini di scadenza; si è parlato della necessità di intervenire con la Protezione civile e quindi con delle norme straordinarie. Tutto questo non è accaduto, signor Presidente; tutto questo non è accaduto. E' un *vulnus* che si è realizzato. Io non torno su alcune polemiche, lasciamo perdere le stupidaggini che ha detto il Ministro dell'Agricoltura. Noi pensiamo che ci siano cose molto più gravi rispetto ad alcune considerazioni banali, inqualificabili che vengono fatte anche nel Parlamento italiano.

Noi abbiamo davanti questo problema. Non è stato affrontato rispetto alle dinamiche che sono state segnalate dagli agricoltori, non si è fatto il provvedimento per dichiarare lo stato di calamità, si interviene col bilancio, lo abbiamo fatto durante la finanziaria, sono stati finanziati 6 milioni e 500 mila euro, allora credo che ci fu un'insistenza da parte dell'onorevole Lombardo per avere queste risorse. Mi pare che sarebbe giusto chiedere al Governo, c'è qui l'Assessore delegato, ma li avete spesi questi sei milioni e cinquecentomila euro che erano stati designati per gli agricoltori?

Si era detto che dovevano servire per alzare il prezzo all'industria; io so che in questo momento per l'industria il prezzo è di 5 centesimi, di 5 centesimi! Quindi quale prezzo è stato alzato? Ora si vogliono aggiungere 5 milioni di euro, si farà qualcosa per comprare il fieno, per dare un aiuto agli operatori zootecnici. Bene, però è insufficiente, signor Presidente.

Vado alla conclusione. E' assolutamente insufficiente perché noi avremmo bisogno di ben altro. Io ho letto alcune dichiarazioni, ora se sono vere si vada avanti. Si è detto che la Protezione civile ha già un piano di non so quanti milioni di euro per intervenire, ma sono delle fantasie o c'è un minimo di credibilità e di realtà? Lo vedremo vivendo? Speriamo. E' questo il tema che noi poniamo.

Così come io torno a ribadire, ci sono atti che gridano vendetta, nel senso che l'acqua del lago di Lentini è là ferma e non viene utilizzata. Quante volte io ho espresso questo concetto di dire "ma comprate una pompa di sollevamento", quanto può costare? Per attivare quel sito e rendere possibile l'irrigazione di quella zona che è gran parte della Piana di Catania, così come si era detto che bisognava fare un intervento per bloccare le acque che vanno a finire nel Simeto, quelle di Ponte Barca, ma queste cose quando si faranno?

Signor Presidente, non c'è tempo!

Quello che voglio ribadire è che ora ci sarà la campagna elettorale e tutti sono in giro a cercare i voti ma gli agricoltori aspettano! Ora, questo non è un atto di populismo, mi si permetta, perché sarebbe un atto di populismo se io venissi fuori ora con queste argomentazioni ma è da un anno che noi battiamo su questi temi, che richiediamo degli interventi veri, seri e non sono finora stati realizzati.

Quindi, io spero, mi auguro, lo chiedo all'assessore Aricò e ci si impegni, Assessore, visto che lei ha la delega di tornare al Ministero per dire "ma fatela questa dichiarazione di calamità naturale, che cosa serve, che cosa serve?". Perché ci sono stati, non un anno, più anni di crisi legata alla calamità naturale, alla mancanza di acqua e quindi si faccia subito tutto ciò e, soprattutto, si utilizzino le risorse!

Se è vero che c'è questo piano straordinario di Protezione civile, lo si porti avanti. Si dicono tante cose, si è tornato a parlare di dissalatori da cambiare, da sostituire, nuove tecnologie.

Basta con le parole. Basta con le parole. Gli agricoltori sono uomini concreti, la mattina si alzano all'alba per coltivare e non possono aspettare le chiacchiere che vengono fatte da parte del Governo nazionale e regionale.

Avete più volte parlato di un governo amico, quello nazionale, è un governo nemico dei siciliani. Lo si dica. Perché stanno... anche le cose che avrebbero dovuto dare.

Ecco perché, signor Presidente, noi siamo stati disponibili ma sei milioni di euro che cosa possono determinare in una condizione di grande crisi? Si operi seriamente e a partire dal fatto che il Governo deve dichiarare lo stato di calamità naturale e poi tutto il resto, tutte le cose che sono utili e necessarie. Gli agricoltori hanno avuto l'ultima beffa, hanno ricevuto delle cartelle esattoriali da parte dei consorzi di bonifica...

PRESIDENTE. Onorevole Burtone, se può andare alla conclusione.

BURTONE. ... concludo, signor Presidente, per pagare la quota fissa, ma quale quota fissa se non hanno avuto l'acqua? E questa è una cosa gravissima che noi continueremo a sottolineare e ci auguriamo che si risolva.

Noi non vogliamo la disfatta del Paese, noi siamo contrari al fatto che non si agisca. Non aspettiamo che ci sia la calamità ulteriormente a determinare danni, speriamo, chiediamo che si agisca perché si

possa fronteggiare uno stato di crisi che ha creato difficoltà e che potrebbe ulteriormente peggiorare la condizione della nostra Sicilia.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Lombardo Giuseppe. Ne ha facoltà.

Colleghi, vi ricordo sempre il rispetto dei tempi della discussione generale perché se tutti ci prendiamo dieci minuti - ve li concedo con piacere -, l'importante è che sappiamo tutti che l'Aula poi si prolunga.

LOMBARDO Giuseppe. Signor Presidente, mi dispiace che non sia stata sostenuta la mia richiesta di pregiudiziale visto che abbiamo appreso, subito dopo, che il buon Assessore Aricò ha ricevuto la delega dal Presidente Schifani nonché dall'Assessore per l'agricoltura *ad interim*, nonché da colui che sfugge all'Aula.

Non capisco come mai su un disegno di legge che riguarda proprio i suoi dipartimenti, che riguarda la Protezione civile, come Dipartimento, e che riguarda la delega *ad interim* sull'agricoltura, il Presidente Schifani sfugga dal confronto!

Signor Presidente, faccio il mio intervento, lo ha citato poco fa il collega Burtone, ma io lo voglio ricordare testualmente "per fortuna quest'anno la situazione legata alla siccità colpisce molto di più alcune regioni del Sud, in particolare la Sicilia" e molto meno le zone dalle quali lei proviene, cioè il Piemonte.

Lollobrigida, Ministro, nonché cognato del Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, *dixit*!

Da questo dobbiamo partire!

Oggi, noi abbiamo in discussione, signor Presidente, un disegno di legge che alla fine dà soltanto qualche briciola agli allevatori, agli agricoltori, dà solo qualche risorsa al Dipartimento della Protezione civile per alleviare un problema strutturale - e non stagionale - che non può essere la soluzione.

Già nel 2021, solo per ricordarlo, signor Presidente, per favore, non si riesce a intervenire...

PRESIDENTE. Colleghi, per favore un po' di silenzio per rispetto anche del collega che sta facendo il suo intervento.

LOMBARDO Giuseppe. E' una pessima abitudine - purtroppo - che si ripete spesso in Aula, che si parla alle spalle dei colleghi che stanno intervenendo e si disturba, facendo perdere anche il filo del discorso.

Oggi nei banchi del Governo siede l'ex Presidente della Regione, nonché onorevole Nello Musumeci, che già nel 2021 poteva dare risposta a questa Terra quando con il primo bando sul PNRR per le infrastrutture, la Sicilia su 61 progetti, ne ha avuto 61 presentati, 29 ammessi ma non finanziabili e 32 esclusi in partenza perché quel decreto, collega Cracolici, prevedeva tre graduatorie: quelli ammissibili e finanziati, quelli ammissibili e non finanziati, quelli esclusi. La Sicilia con 29 interventi finì nel terzo elenco. Tutti esclusi!

E noi parliamo oggi di emergenza?

Noi oggi dobbiamo parlare di incompetenza del Governo precedente e del Governo Schifani, in continuità, che non può con 20 milioni di euro assegnati con lo stato di emergenza, dichiarato dal Consiglio dei Ministri, risolvere ciò che ha bisogno di centinaia di milioni di euro!

Questa sarà un'estate drammatica per la Sicilia! Questa sarà un'estate all'insegna dell'emergenza siccità e all'insegna dell'emergenza incendi perché ne è una conseguenza! E lui non si presenta in Aula? E il Presidente Schifani delega l'Assessore Aricò che si occupa di infrastrutture ed è presente soltanto perché non è candidato, tutti gli altri sono in giro a fare campagna elettorale. Tutti gli altri sono impegnati a fare campagna elettorale anche con lo zampino del Governo.

Signor Presidente, ricordo all'Aula che, in questo Governo, il Presidente aveva l'obbligo entro 30 giorni dalle dimissioni del collega Sammartino, ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 26 del 2020, di nominare l'Assessore e non l'ha fatto, perché lo ha lasciato là, libero, per fare correre tutti e poi assegnarlo dopo l'Assessorato, come sta facendo con i commissari delle Asp, che non li ha nominati direttori generali, lasciando in sospeso 36 nomine che riguardano i direttori sanitari e i direttori amministrativi delle Asp, così poi li assegneremo in base ai risultati elettorali, una campagna elettorale fatta con le nomine che deve fare il Governo, ma ancora il Presidente non si presenta in Aula!

A me dispiace, signor Presidente, chiudere il mio intervento dicendo che questa discussione non doveva iniziare senza il Presidente Schifani, nonché Assessore per l'agricoltura, ma mi riservo di intervenire successivamente sull'articolato. Questo è il mio intervento limitato soltanto alla discussione generale.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Pace. Ne ha facoltà.

PACE. Signor Presidente, sarò ripetitivo rispetto all'intervento di qualche seduta fa inerente proprio al tema dell'agricoltura e mi auguro che le prerogative del Parlamento, in questo caso delle Commissioni, le risoluzioni votate dalle Commissioni, abbiano un senso anche giuridico.

Stiamo affrontando un tema molto caro e che ben vengano questi provvedimenti se pur sono dei provvedimenti tampone, non risolvono il problema della siccità e dobbiamo dirlo chiaramente ai siciliani, non risolvono il problema degli agricoltori e dobbiamo essere chiari, altrimenti rischiamo di fare demagogia e, in questo momento particolare, non possiamo permettercelo, però dobbiamo affrontare mi devo rivolgere all'Assessore Aricò - avevo visto poco fa l'Assessore Di Mauro di sfuggita - per dire che questo è il momento comunque di programmare qualcosa. La siccità si sta abbattendo sulla Sicilia, al di là di alcune dichiarazioni al Parlamento nazionale, si sta abbattendo sulla Sicilia come non mai, si sta abbattendo e noi stiamo cercando di combatterla a mani nude, ci auguriamo dei provvedimenti di emergenza. So che stamattina è stata fatta una riunione all'Assessorato all'energia; non so l'esito di questa riunione, ma immagino si stiano cercando di trovare delle soluzioni anche nell'immediato e per questo confido nella sensibilità dell'Assessore Di Mauro.

Ma questo, caro Assessore Aricò, e mi rivolgo anche a lei in quanto Assessore per le infrastrutture, è il momento di programmare delle vere infrastrutture, perché non possiamo trovarci qua, per chi ci sarà fra dieci anni o quindici anni, con l'ennesima emergenza, auguriamoci di no, e che non abbiamo saputo programmare e realizzare delle infrastrutture!

Sa, Assessore, dalle nostre parti vedere che le persone piangono perché non possono irrigare i campi, vedere morire i loro agrumeti, i loro pescheti e nello stesso tempo vedere che ancora oggi c'è un fiume, il fiume Verdura, che continua a scaricare centinaia di milioni di metri cubi al mare, anche in quest'annata siccitosa e, in questo momento, mentre io parlo, lo sta facendo, e rispondere con un'alzata di spalle da parte di tutta la politica, me in particolare perché sono il riferimento della zona, non è normale! Io capisco che questa annata l'affronteremo alla men peggio, e faccio appello a tutte le forze politiche e soprattutto al Governo di trovare comunque delle soluzioni immediate, ma il territorio si aspetta e noi dobbiamo saper dare delle risposte concrete, se non nell'immediato per il futuro, creare nuovi invasi, altro che ponte! Creare nuovi invasi nella nostra Sicilia, credo che questa sia la vera emergenza di tutta la nostra zona, di tutto il nostro comprensorio.

Oggi esiteremo, spero favorevolmente questo testo, immagino all'unanimità, o comunque in collaborazione con le opposizioni, me lo voglio augurare; quello che mi auguro che opposizione e maggioranza e Governo per un momento, utilizzando i fondi strutturali, utilizzando i fondi FSC, utilizzando i fondi del PNRR, finalmente si fermino un minuto e possano programmare qualcosa di concreto, qualcosa di duraturo, che possa una volta per tutte risolvere il problema della siccità. Perché è diventato veramente paradossale, che in altre zone fuori dell'Europa hanno risolto molti anni prima

di noi il problema della siccità, in Sicilia nel 2024 trovarci a mani nude e senza armi a combattere questo fenomeno.

Credo che questi problemi, da qui a poco, possano sfociare in problemi di ordine pubblico che io mi auguro non avvengano e in ogni caso credo che la risposta del Parlamento e del Governo debba essere sì tempestiva ma soprattutto seria.

PRESIDENTE. Colleghi ho più iscritti a parlare contemporaneamente quindi, cerco di alternare per Gruppo.

E' iscritto a parlare l'onorevole Catanzaro. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, ritengo che su questo tema bisogni un attimo fare chiarezza perché la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari di qualche settimana fa aveva dato una indicazione rispetto ad un calendario che ieri, e anche la scorsa settimana, ha subito una variazione. La variazione è arrivata su un tema che più volte è stato affrontato in queste settimane, in questi mesi, proprio per la situazione che la Sicilia sta vivendo. Una situazione che vede una enorme siccità, una situazione che vede un Governo regionale totalmente assente su un settore, perché non ha avuto nemmeno la capacità su una mozione addirittura che abbiamo presentato tutti i Gruppi, dovevamo dividerla, sull'agricoltura, non abbiamo nemmeno avuto la possibilità, in assenza di quello che è accaduto non avendo un assessore all'agricoltura, nemmeno di affrontare.

Ieri la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha modificato il programma, portando in Aula un punto che riteniamo fondamentale sulla situazione sociale ed economica della nostra Regione. Qualche collega che mi ha preceduto ha voluto evidenziare le solite *gaffe* di alcuni Ministri del Nord Italia che riservano alla Sicilia come Regione con fanalino di coda, però, Presidente lo sa qual è il vero dramma? Che ieri noi, rispetto a questa proposta di portare questo punto sull'agricoltura in Aula, ci aspettavamo, da parte del Governo regionale, sicuramente un'azione importante nei confronti dell'aspetto fondamentale dell'economia agricolo-zootecnica, invece, Presidente Di Paola ci ritroviamo un articolo con una somma quasi ridicola e lo dico e lo voglio evidenziare, perché è ridicola una somma di cinque migliaia di euro nei confronti di una popolazione produttiva. Ci aspettavamo che questo Governo regionale, rispetto a questa azione che doveva fare, perché lo abbiamo detto, guardate che un periodo di campagna elettorale, se volete davvero andare avanti con azioni importanti, dovete portare a cuore quello che è l'aspetto economico, dando una soluzione agli agricoltori» e invece no, Presidente.

Noi ci ritroviamo, intanto, in una situazione dove - lo dico ai colleghi di maggioranza - io mi aspettavo oggi, rispetto a questa grande azione del Governo che noi dovevamo fare, anche una presenza dei colleghi di maggioranza, perché non è possibile, la campagna elettorale è per tutti, e noi siamo qua come opposizione e come Gruppo del Partito Democratico con grande senso di responsabilità nei confronti della Sicilia.

Io dico, Presidente Di Paola, lo abbiamo detto anche ieri in Conferenza dei Capigruppo, guardate che dovete intervenire portando in Aula qualcosa di importante, di sostanziale sulla condivisione. E noi come Gruppo parlamentare abbiamo anche voluto presentare degli emendamenti che servono a dare un contributo maggiore rispetto a questa somma davvero ridicola - perché è una somma ridicola - e poco fa mi ha preceduto un collega di maggioranza che bene ha fatto ad evidenziare nella stessa maggioranza che le priorità invece di essere per campagna elettorale la realizzazione di un ponte che non verrà mai realizzato, dovrebbero essere, da parte di un Governo nazionale, quelli che sono i veri temi della Sicilia. Su un tema così importante come quello dell'agricoltura, come quello della sanità, come quello di tanti altri temi sui fattori produttivi, noi non abbiamo nulla.

E allora, Presidente Di Paola, io ritengo che per grande senso di responsabilità, il Gruppo del Partito Democratico è qui ad affrontare questo tema, però è davvero vergognoso che il Governo regionale si presenti in Aula con una somma così irrisoria nei confronti di una categoria così importante.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Sunseri. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, tre cose saltano immediatamente all'occhio leggendo il testo e guardando l'Aula. Primo, già evidenziato da altri colleghi: manca il Presidente della Regione nonché Assessore all'agricoltura, e manca anche l'assessore Falcone, che comprendiamo essere impegnato in campagna elettorale, ma questa è una variazione di bilancio a tutti gli effetti, e avere l'Assessore per l'economia credo sia il minimo.

Comprendiamo che il Governo abbia deciso di delegare la discussione, oggi, all'assessore Aricò, che fa l'Assessore alle infrastrutture, quindi ponti, porti e autostrade, e da oggi anche bovini, suini e ovini, a quanto comprendo, perché affronteremo con lui il tema della zootecnia siciliana; sono contento di conoscere finalmente le sue competenze anche su questi argomenti.

A questo si aggiunge una maggioranza che non è in Aula: se contiamo, velocemente, la minoranza, di fatto, ha più deputati della maggioranza, questo per far comprendere ai siciliani e alle aziende zootecniche che ci stanno seguendo quanto questa maggioranza tiene a questo disegno di legge, tanto da forzare in Conferenza dei Capigruppo la presenza e l'urgenza, oggi c'è stata concessa un'ora e venti minuti per presentare emendamenti a questo testo. Quindi, hanno fatto di tutto per portarla prima possibile in Aula, salvo poi non presentarsi in Aula, quanto meno nemmeno con i numeri richiesti!

E poi la terza, che è quella invece che probabilmente interessa di più i siciliani, e che è una misura assolutamente ridicola! Dobbiamo dire la verità alle aziende zootecniche, che stiamo parlando di poche centinaia di euro, se si dovesse pagare la pratica, probabilmente, ci andrebbero anche sotto. Cioè, credo che un'azienda percepirà 300, 400 euro da questa manovra, quindi stiamo parlando di una cosa che non ha veramente alcun impatto nei confronti delle aziende zootecniche, che invece hanno dei problemi molto gravi.

Poco fa è stato detto tanto su questi argomenti, io non voglio sparare veramente contro l'ennesima *gaffe* per rimanere nei termini un po' più cordiali, cortesi, che dovrebbero tenersi in quest'Aula, del ministro Lollobrigida ma bisognerebbe dire tanto altro, quanto meno rivolgersi al suo, come dire, vicino di banco nel Consiglio dei Ministri e chiedergli come mai più di 400 milioni di euro del PNRR per le reti idriche siano andati in fumo nella nostra Regione, nessuna manutenzione delle nostre dighe, che oggi sono completamente vuote, nessun aiuto concreto all'agricoltura, in cinque anni di governo, credo il peggiore probabilmente degli ultimi anni. Non che questo sia migliore perché ancora, diciamo, tutto quello che è stato promesso in campagna elettorale, e soprattutto agli agricoltori e alle aziende zootecniche che in questi mesi abbiamo visto manifestare sotto i nostri Palazzi, di fatto, non è stato fatto nulla, ma per nulla intendo nulla! E quello di oggi è, come dire, quasi la molecola di sodio dentro un oceano, dentro il mare, che grida: "Vi daremo 300 euro ad azienda".

L'ennesimo fallimento di un Governo che va per proclami, poi quando si tratta di affrontare invece le materie più concrete della nostra Regione o i problemi della nostra Regione, non si presenta in Aula, non si presenta in Aula come maggioranza, con numeri assolutamente risicati e presenta un ddl che adesso andremo ad affrontare che, di fatto, quasi sminuisce il problema stesso.

Mi permetto, Presidente, di farle un appunto. Ho letto velocemente negli emendamenti, Presidente, ho letto nel fascicolo degli emendamenti un emendamento che, a mio avviso, è palesemente incostituzionale che è quello della regolarità contributiva. Io comprendo che si vuole dare una mano a chi purtroppo, per tante ragioni, non sempre lecite, diciamo non ha una regolarità contributiva ma quello è un emendamento che, a mio avviso, la Presidenza non avrebbe dovuto accettare perché rischia di far passare un messaggio "che il proponente era a favore di e l'Aula era contrario a".

Allora, siccome lei rappresenta l'Assemblea dovrebbe garantire il fatto che un emendamento del genere è palesemente incostituzionale perché non si può prevedere un contributo senza avere la regolarità contributiva, l'avrei certamente non presentato all'Aula, perché altrimenti in sede di discussione bisogna spiegarlo perché, purtroppo, il brutto vizio di quest'Aula, Presidente, è che chi lo

presenta si vende ai siciliani dicendo: «ho fatto quello che potevo fare». Poi, invece l'Aula, o la sua Presidenza, arriva a bocciarlo e a negarlo e si riprende la responsabilità di non averlo fatto passare. Siccome parliamo di un argomento serio, e anche quelle 300, 400 euro che andremo a dare alle aziende zootecniche dobbiamo dargliele, il rischio è che questo emendamento blocchi un'intera legge perché si è voluto fare, non so che cosa, come *spot*, è un rischio che non possiamo correre.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Sunseri. Ovviamente, con gli uffici faremo i dovuti approfondimenti su ogni emendamento così come facciamo sempre.

E' iscritto a parlare l'onorevole Venezia. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Mi ha cancellato.

PRESIDENTE. Se vuole intervenire...

CRACOLICI. No, se vuole...

PRESIDENTE. Vi siete prenotati contemporaneamente. Prego, onorevole Cracolici, per esperienza.....

CRACOLICI. Credo che abbia bisogno degli occhiali. Non per cosa...

PRESIDENTE. È possibile che stia perdendo un po' di vista.

CRACOLICI. Mi sono iscritto quando ha posto la pregiudiziale l'onorevole Lombardo, cioè un mesetto fa!

PRESIDENTE. Da mentore su questo tema, la volevo fare intervenire dopo altri colleghi! Prego.

CRACOLICI. Allora, io voglio fare due considerazioni.

Una è stata già detta dai miei colleghi. Noi abbiamo avuto questa variazione di bilancio in un momento in cui si era determinata, per ragioni del tutto logiche, essendo nel cuore della campagna elettorale, di spostare tutti provvedimenti che avrebbero potuto avere un impatto di natura elettoralistica, dopo il 9 giugno, e si è provveduto invece a presentare, malgrado il Governo abbia concordato con la Conferenza dei Capigruppo un calendario che prevedeva, appunto, di spostare tutto al 9 giugno.

Nel frattempo, diciamo, arriva una variazione di bilancio con tre norme, sostanzialmente.

Una che è quella che stiamo trattando oggi ed è stata annunciata tre mesi fa.

I famosi 5 milioni di euro per le aziende zootecniche sono stati annunciati durante la fase dei trattori. Dopo tre mesi arriva questo provvedimento che abbiamo, come dire, con una approssimazione anche di approccio, che fa paura, perché si affrontano le questioni con l'atteggiamento di far finta di non sapere di cosa parliamo, perché io non credo che non sappiamo di quello di cui parliamo.

E allora, per essere chiari: c'è un'emergenza che in questo momento si chiama foraggio per gli animali in Sicilia, emergenza non è, come dire, una condizione di crisi di una provincia piuttosto che un'altra!

Addirittura quell'emergenza si era già evidenziata durante la fase di legge finanziaria quando un deputato, non faccio il nome per non fargli propaganda, ha fatto un emendamento, prevedendo un contributo solo per una Provincia. Quelli della provincia accanto: "e noi che siamo nella Provincia limitrofa?". Quindi, parliamo, siamo a maggio, la legge l'abbiamo approvata a gennaio, cinque mesi fa.

Bene, si provvede oggi a presentare un provvedimento di legge di 5 milioni di euro più quattrocentomila euro per i costi dei farmaci per chi fa transumanza.

Signori, è stato detto, è una presa in giro! Però, vorrei dare i dati della presa in giro.

Questo è un provvedimento che non servirà neanche a erogare, perché non saremo in grado di fare atti per l'erogazione degli stessi contributi! Sapete quanti sono i capi di bestiame in Sicilia? 1.141.515. C'è un calcolo che si fa, un 'calcoletto', per arrivare agli UBA. La stima: bisogna fare un calcolo, gli UBA sono circa 470.000. Cinque milioni di Euro diviso 470.000 fa 10 Euro e qualcosa, altro che 300/400 Euro ad azienda! Noi dovremmo impiantare una procedura amministrativa, domande, istanze, graduatorie, per erogare 10 euro a UBA. Mediamente le imprese hanno 7 - 8 UBA, ci sono quelle più grandi, ho detto mediamente, qualcuno non si offenda quando dico mediamente. Ci sono alcune Province dove la capacità è più intensiva altre meno!

Allora, abbiamo posto un tema: dobbiamo dare un contributo agli allevatori per acquistare il foraggio? Facciamo un provvedimento che abbia un senso, intanto dal punto di vista finanziario. Con 5 milioni non facciamo nulla. Noi abbiamo proposto in Commissione che questi soldi piuttosto che inventarsi procedure - poi ho la sensazione che non si conosca la Regione - avete idea che cosa succederà con un provvedimento di questo tipo che dovrà essere gestito da 9 ispettorati provinciali diversi, spesso con procedure diverse? Nove ispettorati provinciali che dovranno gestire le istruttorie delle istanze!

Abbiamo detto facciamo un'operazione più coraggiosa come abbiamo fatto in alcuni momenti di crisi, l'onorevole Burtone citava la storia delle arance. Compriamo il foraggio, distribuiamo il foraggio agli allevatori, lo compriamo, come dire, facendo massa sull'acquisto e forse possiamo concorrere ad acquistarlo a prezzi più bassi secondo le leggi di minor mercato.

Perché, ora al di là della battuta, come diceva l'onorevole Lollobrigida lo dico come dire *ad adiuvandum* su un principio che l'ha detto in maniera veramente poco elegante, la siccità non è in questo momento nazionale e, quindi, nel resto d'Italia vi sono aziende che fanno foraggio, si tratta di comprarlo a un prezzo che può convenire, se comprato collettivamente con grandi quantità, e lo distribuiamo. Mi risulta che questa operazione la stanno facendo le associazioni di categoria, chiaramente rivolte ai loro iscritti.

Allora, facciamo una cosa, diamo il senso di una di un'azione pubblica connessa all'emergenza ma che in qualche modo non ci impelaghiamo in sistemi burocratici, regimi di aiuto, la notifica all'Unione Europea, perché stiamo parlando di cose che sono complesse e delicate.

Abbiamo previsto in una norma la facoltà, sentite le organizzazioni di categoria, di poter procedere attraverso l'acquisto, dico al collega Catania che aveva fatto approvare il comma 3 nel testo che era corretto, devo dire, però per come ora è scritto è limitato al contributo; nel caso in cui facessimo la scelta di comprare il foraggio quella norma, quanto meno, bisogna scriverla: «nel caso in cui...», ecco, giusto una correzione tecnica.

Noi abbiamo presentato un emendamento, lo dico al Governo che ora capisco che c'è, l'Assessore al bilancio non c'è, l'Assessore all'agricoltura non c'è, c'è il povero Assessore per le infrastrutture nella qualità di delegato dei rapporti con il Parlamento che dovrebbe assumersi una responsabilità di rispondere a un emendamento che noi abbiamo predisposto, che era per la verità già presentato in Commissione da parte di un collega della maggioranza che lo ha ritirato per ragioni di solidarietà di maggioranza, che abbiamo fatto nostro e che noi riproponiamo, oggi, in Aula, ma con 5 milioni stiamo prendendo in giro i siciliani, soprattutto le categorie.

Noi abbiamo trovato pure la copertura, il Governo è disposto a dare l'assenso al fatto che almeno si raddoppi questo contributo? Contributo o acquisto, io preferisco l'acquisto, per le cose che ho appena detto.

Stiamo parlando di questo, colleghi, poi non voglio dire altro sulla vicenda AST, e sento dire che dopo che ieri si è deciso di stralciarlo e fare un provvedimento separato per portarlo in Aula dopo le elezioni, sento dire che c'è in giro la voce che l'opposizione ha impedito di dare il contributo all'AST

e si porteranno i libri in Tribunale! Onorevole Assessore, il suo Governo, di cui lei fa parte, durante la legge di bilancio, a fronte di un finanziamento previsto nel testo, di oltre 11 milioni di euro, mi corregga Presidente, il Governo su iniziativa dell'onorevole Falcone, ha stralciato il finanziamento all'AST, adesso non ci venite a dire che l'AST rischia di portare i libri in Tribunale perché abbiamo spostato di venti giorni l'approvazione della legge, tra l'altro, con risorse che non avremmo comunque dato, perché bisogna prima approvare il piano industriale!

Tutta questa propaganda che è in corso, era vera, questa legge si voleva fare solo per ragioni propagandistiche, in vista delle elezioni, per instillare paure all'AST e far finta di dare risorse agli allevatori, dopo che sono stati annunciati tre mesi fa e che ad oggi non hanno visto né una balla di fieno, né un euro per poter far fronte all'emergenza!

Io sfido il Governo e la maggioranza, se siamo tutti d'accordo che c'è un'emergenza allevatori e del foraggio per gli allevatori, raddoppiamo almeno il finanziamento per consentire di rispondere all'emergenza, altrimenti state facendo chiacchiere.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Schillaci. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, prendo la parola per esprimere disappunto per questo disegno di legge sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo. Noi siamo stati impegnati, in una seduta abbastanza movimentata e molto partecipata sul comparto agricoltura che, in questo momento, sta soffrendo una crisi socio-economica davvero importante.

Noi avevamo presentato pure una mozione firmata da tutte le forze politiche, dove presentavamo tutta una serie di interventi, non solo da un punto di vista economico ma anche da un punto di vista di azione politica, nel risolvere alcune criticità. Ora ci troviamo, caro Presidente, come la montagna che ha partorito un topolino! Sì, perché le risorse non risolveranno i problemi degli agricoltori e degli allevatori. E, mentre noi parliamo, i produttori agricoli continuano a tenere i prodotti, come il grano, dentro i *silos*. E per questo motivo voglio salutare, e voglio mandare la nostra solidarietà, ai produttori agricoli della zona delle Madonie che continuano a tenere il loro grano, eccellente, chiuso nei *silos*, perché non è conveniente metterlo in commercio, o come gli allevatori che sono costretti a mandare al macello capi di bestiame, perché non hanno i soldi per comperare il foraggio.

Bene, detto questo, noi con la mozione avevamo anche presentato tutta una serie di azioni, che questo Governo regionale avrebbe potuto mettere in campo, come ad esempio agevolare questi produttori e allevatori con un fondo di garanzia, come quello nazionale della 662 che viene applicato al comparto del commercio e che potrebbe essere applicato anche al comparto agricolo.

E per questo noi avevamo chiesto questo fondo di garanzia. Come? creando dei protocolli di intesa con le banche del territorio regionale, proprio per utilizzare questo strumento nazionale.

E poi, ancora, avevamo chiesto l'istituzione di un tavolo permanente, perché anche nell'acquisto del foraggio, così come è emerso in Commissione Bilancio proprio ieri, è emerso che spesso gli agricoltori e gli allevatori hanno bisogno di fare degli acquisti che sono diversificati a seconda del loro comparto. Per cui, io chiedo di potere inserire in questo disegno di legge degli emendamenti aggiuntivi che vanno in questa direzione, e mi riservo di presentarli durante l'articolo.

Infine, Presidente, vorrei chiedere che si facesse una correzione al punto 2 del disegno di legge, quando si fa riferimento alla direttiva europea: è vero che sono state apportate delle modifiche, e nel testo si parla di successive modificazioni, però, sarebbe opportuno inserire le parole: "secondo il nuovo *temporary framework crises*". Quindi, se poi è possibile, vorrei depositare pure questo emendamento.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Abbate. Ne ha facoltà.

ABBATE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, prima di iniziare voglio ringraziare i miei colleghi, anche a nome degli agricoltori, sì, lo sa perché, onorevole Gennuso? Perché l'unico

Gruppo che è presente interamente, tutti e sei deputati di opposizione e maggioranza, è il Gruppo della Democrazia Cristiana e non è facile! E il Gruppo Misto!

Detto questo, e lo faccio con tutto il cuore veramente, dico per ci quanto riguarda, torniamo all'argomento che riguarda la crisi agricola. Onorevole Cracolici, - è andato, non c'è - quando si dice che le somme che vengono messe a disposizione per ogni singola azienda sono poche è vero. Ma sono talmente poche, anche nella suddivisione, pensare di fare una gara per comprare del foraggio, che ormai sicuramente è stato approvvigionato da tutte le aziende, non darebbe neanche la possibilità di poter dividere per ogni singola azienda.

Pensate ad un'azienda che prende un contributo di cento euro. Oggi, una rotoballa di fieno costa, mediamente, centoventi/centotrenta euro, ogni rotoballa! Significa che un'azienda che dovrebbe prendere un contributo di cento euro, ha una rotoballa di fieno messa a disposizione. Quindi, sono cose importanti e delicate e dobbiamo pensare a come devono essere suddivise.

Quando lei dice "tutta la burocrazia che ci vuole", non dobbiamo dimenticare, però, che questo Governo ha messo a disposizione delle imprese siciliane, sia per quanto riguarda la crisi Ucraina sia per quanto riguarda l'erogazione del contributo sul gasolio agricolo che per quanto riguarda il contributo del benessere animale.

Decine e decine di milioni di euro che sono state erogate nel giro di tre mesi, dove le aziende in ordine col Durc - e lì andiamo al problema dell'onorevole Sunseri - hanno ricevuto una somma importante.

Oggi però abbiamo un problema: che migliaia di aziende siciliane non hanno potuto avere neanche il contributo per la crisi ucraina, sia per la parte energetica, sia per il benessere animale, perché non erano a posto col Durc, perché la crisi ha portato l'impossibilità delle aziende di poter mettere essere a posto con i contributi e con quella che è la regolarità contributiva.

Quindi, oggi, dobbiamo pensare ad un provvedimento che vada anche in quella direzione, e dobbiamo essere coraggiosi, onorevole Sunseri. Coraggiosi perché andare a fare un articolo che potrà essere impugnato, ma ce lo difendiamo anche a livello nazionale, richiamando l'ordinanza della delibera nazionale dove si dice che lo stato di crisi, per quanto lo stato di crisi fu fatta anche per quanto riguarda il Covid, non cambia nulla: stato di crisi è lo stesso e uguale.

Allora fu fatta la proroga di un anno per quanto riguarda il Durc per le aziende, cosa che chiediamo noi con quell'emendamento, per dodici mesi, dal momento in cui fu approvata la delibera del Consiglio dei Ministri.

Un'altra cosa importante, e questa penso che richiamando e rileggendo quella delibera nazionale possiamo prenderla in considerazione, mette a disposizione 20 milioni di euro per quanto riguarda la Protezione civile per gli interventi che sono uguali a quelli che noi stiamo mettendo nel disegno di legge, dove dobbiamo appostare otto milioni e seicentomila euro.

In questa fase, visto che ci sono 20 milioni a disposizione del Governo nazionale, e c'è l'emergenza del foraggio, potremmo anche pensare, tutti insieme, se siamo d'accordo col Governo, di prendere 5 milioni di quelli della Protezione civile, che già riceverà altri 20 milioni da parte del Governo nazionale, e metterli a disposizione del foraggio, e portarli da 5 a 10 milioni, e quindi dare una risposta più importante, entrando sempre negli equilibri, non andando a toccare neanche i problemi che riguardano l'AST, che riguarderanno dopo il 5 e 6 giugno.

Quindi, questa è una proposta che faccio anche a lei Governo - se vi è la possibilità di poterlo fare - perché darebbe la possibilità di poter mettere a disposizione le risorse messe appunto a disposizione, cioè i 16 milioni del Governo regionale e 20 del Governo nazionale, in modo più omogeneo, e rispondendo anche ai bisogni delle aziende zootecniche di poter ricevere un aiuto per quanto riguarda il foraggio.

Queste sono le proposte, ma non diciamo che c'è un Governo che non ha fatto nulla per il mondo agricolo, questo non diciamolo, a prescindere di qualsiasi colore siamo. E non diciamo che ci vogliono anni per erogare i contributi, perché ci sono già gli elenchi e quindi, nel momento in cui si supera il

problema del Durc, quindi che non dobbiamo andare a richiedere il Durc per ogni azienda, l'erogazione del contributo può avvenire nel giro di un mese, perché ci sono già i tabulati con le quantità di ognuno, che sono in possesso degli ispettorati agrari, non c'è necessità di potere andare a fare istruttoria, com'è stato per tutte le aziende siciliane tutte, che coincidono nello stesso modo, preciso come sono quelli che riguardano ora per la crisi agricola e zootecnica.

Presidente, e lo dico anche all'Assessore Aricò, queste sono le proposte, vediamo se riusciamo anche a spostare queste somme visto che ha a disposizione altri venti milioni: farli diventare dieci milioni di euro, e non cinque milioni euro come ha detto l'onorevole Catanzaro, quindi dieci milioni di euro che già diventa una risposta più importante per le aziende zootecniche siciliane. Grazie.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta odierna gli onorevoli Gallo e Sammartino.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge n. 739 – Stralcio I

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Auteri. Ne ha facoltà.

AUTERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, solamente per puntualizzare due cose che sono ormai fondamentali.

Perché ogni volta arriviamo in Aula e dobbiamo assistere a delle lezioni di matematica, di calcoli che vengono fatti sistematicamente dopo aver fatto una discussione molto seria, pacifica, sia in Commissione Bilancio che nella Capigruppo.

Il Governo - per essere molto chiari visto che parliamo di chiarezza e di comunicazione molto trasparente nei confronti dei siciliani - aveva proposto, giustamente, due temi che in questo momento sono temi importanti che ci vedono protagonisti nel prendere delle decisioni importanti.

Uno dei due problemi era l'AST, perché la crisi che c'è in questa azienda è fondamentale ed è sotto gli occhi di tutti e, l'altra crisi, che ci portiamo - come diceva bene un collega - da qualche mese, dove sappiamo perfettamente che la somma di 5 milioni di euro non è una somma bastevole per la crisi che stanno attraversando gli agricoltori.

Lo sappiamo perfettamente e sappiamo perfettamente che era solamente l'inizio di un percorso che deve vedere altre risorse, che deve trovare altre risorse per sostenere questa crisi, ma il Governo aveva proposto in questo momento due interventi, anche perché i lavoratori dell'azienda AST non sono meno della crisi che sta attraversando l'agricoltura.

Ebbene, questo tipo di intervento è stato stoppato, è stato messo in discussione e si era concordato, tutti insieme, di fare un'azione di intervento, una minima azione di intervento sulla crisi per le imprese agricole.

Questo lo abbiamo concordato tutti insieme però, sistematicamente, ogni volta che vengono decise delle cose nella Capigruppo e in Commissione, sistematicamente poi arriviamo in Aula e dobbiamo sorbire delle lezioni di moralità, delle lezioni di mal governo, delle lezioni di chiarezza nei confronti dei siciliani, quando sappiamo perfettamente tutti che abbiamo a cuore la crisi degli agricoltori, che abbiamo a cuore anche la crisi di un'azienda come l'AST, dove ci sono più di 500 lavoratori che non sanno se domani mattina i libri andranno in tribunale, e quindi vedranno svanire il proprio percorso lavorativo.

Quindi, ritengo che anche la problematica dell'AST era una priorità di questo Governo ma, che lo dobbiamo dire in maniera chiara, non è stato voluto portare avanti questo ragionamento perché l'opposizione questa azione l'ha bloccata. Solo che poi c'è qualcuno che fuori l'Aula fa dei video, posta

dei messaggi in contrapposizione, facendo apparire che questo Governo è un Governo insensibile per quanto riguarda la crisi nei confronti degli agricoltori, e l'AST e invece noi siamo i soliti cattivi che non vogliamo mettere tutte le condizioni per salvare centinaia e centinaia di lavoratori.

Quindi, finiamola con questa barzelletta perché i siciliani sono intelligenti, ascoltano i vari interventi quindi noi - per essere chiari - il Governo aveva portato una missione ben chiara su due comparti che in questo momento affrontano problematiche di grande crisi: l'AST e gli allevatori.

E allora, sugli allevatori si è trovato questo minimo intervento, sull'AST si è pensato, perché qualcuno pensa che sia uno spot elettorale, quindi mettendo al primo posto non l'interesse dei lavoratori, ma qualcuno mette al primo posto la campagna elettorale, si è pensato bene di affrontare questa problematica dopo il 10 di giugno, lasciando più di 500 lavoratori in balia a niente, in balia di un criterio che dopo il 10 forse vedranno salvare la propria azienda.

Ecco, questo per essere chiari perché i siciliani lo devono sapere!

Grazie Presidente.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Venezia. Ne ha facoltà.

VENEZIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, rappresentanti del Governo, tanto rumore per nulla potremmo dire commentando questo disegno di legge, che il Governo ha voluto con forza fare approvare a quest'Aula poche settimane prima delle elezioni europee, nel tentativo maldestro di fare propaganda rispetto ad un comparto, come quello agricolo, in particolare zootecnico, che da mesi vuole fatti concreti rispetto agli annunci.

Gli annunci e la demagogia sono stati superati dai fatti, e quest'oggi anche dai numeri.

Mentre noi siamo qui a discutere del nulla, perché purtroppo di nulla si tratta, un gruppo di allevatori ennesi si è incatenato davanti il palazzo della Prefettura, perché non riesce più a portare avanti le proprie aziende agricole, e sono costretti ad abbattere il proprio patrimonio zootecnico, perché nei vari presidi, che erano ben presenti in varie parti della Sicilia, da mesi si chiedevano risposte urgenti e, al di là degli annunci, non c'è stato nulla!

Venti milioni di euro stanziati dal Governo nazionale, dall'ex Presidente della regione Musumeci che, nel ruolo di ministro, non riesce a comprendere la vera entità della crisi e dell'emergenza che si sta registrando in Sicilia. Le relazioni del Dipartimento regionale della Protezione civile parlavano di ben altre cifre. Le richieste partivano da una constatazione di - almeno - 720 milioni di euro, ci hanno dato le briciole.

Il Governo Schifani, invece di andare a Roma a chiedere più risorse per quello che stava accadendo e a ribellarsi e a lottare, ha cercato di far passare un diritto quasi come una concessione, e i 5 milioni di euro che noi stiamo destinando, quest'oggi, per il comparto zootecnico, sono una cifra risibile rispetto alle reali esigenze del settore!

E queste risorse arriveranno, nella migliore delle ipotesi, fra sei mesi, fra un anno perché poi quando si chiudono le casse della Regione a dicembre, per riaprirle devono passare ulteriori sei mesi.

Per dare contezza di che cifre stiamo parlando - come ha già ben rilevato il collega Cracolici - basta partire dalla consistenza del patrimonio zootecnico siciliano che possediamo nei nostri territori e che alleviamo: 360.000 bovini, 870.000 ovini e caprini, 73.000 suini.

Il Governo dovrebbe sapere, analizzando i dati delle Asp veterinarie, che nel solo mese di maggio sono raddoppiate le macellazioni nei mattatoi della Sicilia.

Gli agricoltori e gli allevatori, in particolare, sono costretti a dimezzare, a ridurre drasticamente un patrimonio zootecnico che sta dando a finire nelle mani della grande distribuzione organizzata a prezzi irrisori.

I mercanti della carne che speculano, in questo momento, sulla pelle dei poveri allevatori siciliani.

Ecco perché noi ci siamo fatti carico sia in Commissione "Bilancio" che - oggi - in quest'Aula di dire che queste risorse non servono a nulla!

Mediamente un'azienda agricola è formata in Sicilia da trenta/quaranta bovini, quindi trenta/quaranta Uba. Per ogni Uba è prevista, con questa norma, una somma di poco più di dieci euro, come ricordava il collega Cracolici. Quindi, ogni azienda agricola riceverà 300/400 euro non domani ma forse fra sei mesi o fra un anno! Per fare un Uba ci vogliono sei capi di ovini e quindi ogni allevatore di ovini riceverà due euro per ogni pecora!

Credo che queste persone appena si faranno i conti, piuttosto che ringraziare il Governo per questo tentativo maldestro di propaganda, si solleveranno!

E noi, sia qui dentro che al di fuori di quest'Aula, faremo sentire la voce e diremo la verità di quello che sta succedendo, e qual è stata questa operazione di volgare propaganda nei confronti di un comparto che stenta e soffre.

Si faceva riferimento - poc'anzi - al Fondo di sviluppo e coesione 2021-2027. Da lì parte questa tragedia perché non vi è consapevolezza di ciò che sta succedendo.

Noi l'abbiamo detto in quest'Aula e nelle Commissioni parlamentari, producendo atti parlamentari, e l'abbiamo detto che il problema della siccità è un problema che non arriverà nel futuro, ma è arrivato nel presente.

Abbiamo fatto rilevare le problematiche del comparto agricolo, le perdite della rete idrica siciliana. Secondo i dati dell'Istat, 339 milioni di metri cubi d'acqua, ogni anno, si perdono!

Rispetto a questo, c'era la possibilità di destinare una parte significativa dei 6 miliardi e 800 milioni per efficientare il sistema delle dighe, per creare acquedotti rurali, per stanziare risorse in grado di ridurre le perdite idriche nelle condotte di adduzione.

Ed invece per questo tipo di interventi - considerandolo come un tema di macro area - abbiamo solo meno del 6 per cento dell'intero importo del Fondo sviluppo e coesione.

Quando si faceva riferimento agli interventi urgenti sui fiumi, io vorrei fare ricordare al Governo e a voi parlamentari che nel Fondo sviluppo e coesione avete inserito 250 milioni per la pulizia dei fiumi! La Regione siciliana, perché non riuscite a mettervi d'accordo sugli interventi da inserire, perché state facendo una spartizione degna del manuale Cencelli, è una delle ultime Regioni ad approvare l'accordo di coesione!

Altre Regioni italiane lo hanno approvato tre mesi fa, quattro mesi fa, e quelle risorse oggi potevano essere spese anche per questa emergenza. Ecco perché noi vogliamo denunciare pubblicamente quello che sta succedendo. E nel momento più drammatico di crisi manca l'Assessore per l'agricoltura, chi dovrebbe coordinare quello che sta succedendo, una crisi storica che non si registrava negli ultimi decenni nel nostro territorio. Ma i giochi di potere e le spartizioni delle poltrone non vi consentono di nominare un nuovo Assessore per l'agricoltura in grado di gestire ciò che sta accadendo!

Abbiamo presentato un emendamento per arrivare almeno ad una cifra dignitosa, che è quella di 20 milioni di euro da dividere, da destinare all'acquisto di foraggio, poi abbiamo fatto uno sforzo per trovare le coperture finanziarie.

Ecco, se c'è la premura di dare una risposta al di là della propaganda elettorale, che si abbia il coraggio di dire sì al nostro emendamento, e di fare uno sforzo congiunto per dare una risposta, altrimenti tutto rimarrà lettera vuota e questi annunci saranno solo l'ennesima presa in giro per centinaia, anzi migliaia di agricoltori, allevatori siciliani che stanno vedendo giorno dopo giorno il carattere fallimentare di un Governo che è poco attento ai problemi reali della Sicilia, e molto attento a spartirsi poltrone e nomine.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Gilistro. Ne ha facoltà.

GILISTRO. Signor Presidente, colleghi, Governo, assessori. Signor Presidente, grazie, soltanto sciamani, colleghi, Governo, gli sciamani, considerata l'elemosina che il Governo nazionale ci sta dando, perché credo sia un'elemosina 20 milioni di euro per la problematica della siccità, 20 milioni di euro, abbiamo visto di cosa stiamo parlando.

Secondo me la cosa migliore in questo momento è mandarci degli sciamani per fare la danza della pioggia, costa molto meno, e forse avremo risultati molto più importanti!

Signor Presidente, sa cosa sono gli sciamani? Sa cos'è la danza della pioggia? Bene, forse questa potrebbe essere più produttiva di quello che è questa elemosina che il Governo nazionale, questo Governo nazionale, ci sta dando, questa è un'elemosina, un'elemosina!

L'onorevole Cracolici ha detto proprio bene, 10 euro ad agricoltore, 10 euro con 5 milioni, con 10 cosa sarebbe, signor Presidente? Invece di 10 euro, 20 euro, quando una balla di fieno, signor Presidente, una balla di fieno quanto costa? 120 euro! Quindi cosa stiamo dando agli agricoltori, con venti euro cosa stiamo dando? Una palata di paglia, una palata di fieno? E noi stiamo risolvendo il problema degli agricoltori in questa maniera? Signor Presidente non possiamo accettarla questa cosa!

Faccio un attimo il punto della situazione: da tanti anni sappiamo... colleghi per cortesia!

PRESIDENTE. Colleghi, cortesemente se riusciamo a fare un po' di silenzio in maniera tale da ascoltare l'onorevole Gilistro.

GILISTRO. No, perché, considerato questa realtà, cioè dove riceviamo l'elemosina, e l'elemosina dobbiamo dare agli agricoltori, e l'elemosina daremo agli agricoltori, perché di questo si sta parlando, in questo momento c'è una palata di fieno per ciascuno, per ogni animale, con questa abbiamo risolto il problema.

Come dicevo prima, esiste una problematica importante, prima esisteva l'anticiclone delle Azzorre, che era un anticiclone che portava ristoro, aria fresca e pioggia anche durante il periodo estivo nella nostra terra. Da qualche anno già, basta telefonare ai nostri esperti di clima, esiste un anticiclone che arriva dall'Africa, ormai da qualche anno l'anticiclone è africano, e un anticiclone africano comporta in questo momento il rischio gravissimo di desertificazione.

Desertificazione, questo dobbiamo imparare a capire che cos'è, non l'emergenza idrica di quest'anno, di quello che potrà accadere nei prossimi anni, questo è il problema reale che dobbiamo affrontare, non la pala di fieno in questo momento, dobbiamo trovare soluzioni e una visione futura, una visione importante affinché questo anticiclone, questa pressione che arriva dall'Africa, sempre più imponente di anno in anno, non possa recare desertificazione alla nostra terra.

La proposta del Governo dovrebbe essere intanto di esigere dal Governo nazionale, ve li diamo i voti Presidente, li votiamo questi del Governo nazionale, c'è qualcuno che li vota al Governo nazionale, ma è possibile che ogni volta in Sicilia dobbiamo ricevere solo e soltanto elemosina? Queste sono le risorse? 20 milioni? Come potremmo secondo voi risolverlo il problema della emergenza idrica? E ancora non siamo in estate, quindi come vogliamo affrontare questo problema?

Ma non solo, ricordo che sta per iniziare, e questo per la siccità che abbiamo, il grave problema futuro che affronteremo sarà quello degli incendi, perché non dimentichiamoci che, oltre al problema della carenza idrica, questo comporterà una gravissima emergenza ancora una volta per la nostra Regione, per gli incendi.

PRESIDENTE. Sono iscritti a parlare gli ultimi tre deputati, gli onorevoli Ardizzone, Safina e Marano. L'onorevole Ardizzone ha facoltà di parlare.

ARDIZZONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, devo dire che sono molto preoccupata, inizio ad essere seriamente preoccupata, perché inizio a pensare che il Presidente della Regione Schifani, ai tempi delle candidature, pensò di candidarsi per un'altra Regione, non per quella siciliana!

Forse era convinto di candidarsi per le regionali dell'Umbria, perché in un anno e mezzo di mandato di legislatura, quest'Assemblea si è ritrovata solamente a gestire emergenze, come se questo Governo non sapesse lontanamente che questi sono i problemi, le questioni dirompenti, della nostra Regione.

Sono preoccupata perché, o in effetti non era consapevole della candidatura che nella Regione siciliana c'erano questi temi da discutere e affrontare, o dobbiamo prendere atto del fatto che questo Governo non è capace di gestire quelli che sono i problemi della nostra Terra, oppure possiamo dire che si è volutamente recidivi, perché forse l'emergenza vuol dire non risolvere il problema in modo definitivo, e questo significa mantenere un rapporto di subordinazione con chi questo problema lo vive quotidianamente.

Di questo ne dobbiamo prendere atto. In tutto ciò oggi interveniamo solamente per un comparto, lo abbiamo detto, interveniamo per il comparto zootecnico. Ma nel frattempo, aspettiamo quelli che sono gli aiuti e i ristori per gli agricoltori, perché la siccità la sta vivendo anche la nostra agricoltura, l'abbiamo detto più volte.

Ma di questi aiuti, di questi ristori, ancora assolutamente niente, se non degli annunci, delle dichiarazioni del Ministro Lollobrigida, mentre diceva le sue castronerie, a livello nazionale, di 180 milioni di euro che erano stati stanziati solamente per la Regione siciliana per far fronte all'emergenza siccità, per poi, invece, scoprire da alcune dichiarazioni del nostro dirigente Cartabellotta, al Dipartimento agricoltura, che in effetti le somme per affrontare l'emergenza siccità per il comparto agricolo erano solamente di un milione di euro, se non qualcosina in più.

Quindi, se dovessimo fare un calcolo, se oggi stiamo parlando di 10, 20 euro per azienda, forse lì parleremmo di centesimi! Io mi immagino il signor Filippo, della provincia di Catania, che ha un'impresa agricola, che prenderà questi aiuti di pochi centesimi e si pagherà le cartelle esattoriali dei Consorzi di bonifica - che stanno continuando ad arrivare agli agricoltori - di migliaia e migliaia di euro.

Poi noi ci chiediamo perché fuori ci mangiano la faccia? Poi noi ci chiediamo perché i politici sono diventati la categoria peggiore in assoluto? Ci chiediamo perché, quando andiamo a chiedere il voto, neanche si girano più e sono totalmente sfiduciati?

E quindi, Presidente, io direi che il dibattito di oggi è, attenzione, comunque lodevole, nel senso che comunque la politica oggi si sta occupando di un tema e va approvato, per quelli che sono banalissimi e irrisori aiuti, ma sono pur sempre aiuti, però stiamo parlando di un atto assolutamente imbarazzante. Imbarazzante com'è, appunto, l'importo finanziario di cui stiamo parlando oggi, imbarazzante come le modalità in cui si sta muovendo questo Governo per affrontare l'emergenza siccità, imbarazzante anche come i modi che ha questo Governo di porsi in Assemblea e in Aula, senza il Presidente della Regione, senza l'assessore all'agricoltura e neanche senza l'assessore per l'economia, che comunque è l'assessore competente per le variazioni di bilancio.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Safina. Ne ha facoltà.

SAFINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, veda, ha ragione la collega Ardizzone: l'assenza del Presidente della Regione, nonché assessore all'agricoltura, è ancor più grave oggi che è il 15 di maggio, festa dell'Autonomia siciliana.

Il Presidente della Regione oggi avrebbe dovuto essere qui, non solo per rispondere alle osservazioni che il Parlamento ha voluto avanzare rispetto a questo disegno di legge, ma avrebbe dovuto essere qui per rispetto a chi ha fatto la storia dell'Autonomia siciliana, per rispetto dei siciliani che intende rappresentare, e che purtroppo ancora oggi dimostra che non è in condizione di rappresentare.

Lo dicono anche i dati, è il Presidente di Regione meno apprezzato tra tutti i venti Presidenti delle Regioni italiane, è ultimo in classifica, così come ultima in classifica è la Regione siciliana per qualità della vita, così come ultima è la Regione siciliana per capacità di intervenire nella crisi dell'agricoltura, perché il Ministro, nonché cognato della nostra Presidente del Consiglio, Lollobrigida, sicuramente ha fatto una brutta figura, non solo nel momento in cui afferma e ha affermato che "fortunatamente" la crisi idrica ha colpito solo la Sicilia e non, in quel caso, il Piemonte, ma ha fatto una brutta figura

perché in realtà lui è Ministro dell'agricoltura, e l'agricoltura ha subito gravissimi danni in moltissime Regioni italiane.

Perché l'anno scorso la peronospora ha colpito tutte le Regioni italiane, perché le alluvioni hanno danneggiato il comparto in Emilia Romagna e in Toscana, oltre che ovviamente in Sicilia e, rispetto a questo, rammento a me stesso, rispetto a tutte queste crisi il Governo nell'ultima finanziaria ha stanziato 270 milioni di euro divisi in 90 milioni di euro per triennio.

Stiamo parlando di briciole rispetto a quelli che sono i bisogni dell'agricoltura italiana, e rispetto a tutto questo, per la crisi idrica in Sicilia unica zona rossa in Europa, solo 20 milioni di euro per comprare qualche autobotte, per riparare qualche pozzo ma manca la strategia. È una strategia dove ancora si pensa che, come abbiamo detto altre volte, siano le piogge quelle che dobbiamo invasare, mentre dovremmo cominciare a pensare a un sistema che non si basa più sulle piogge. Però noi immaginiamo di recuperare i vecchi dissalatori con le vecchie tecnologie facendo costare l'acqua somme altissime e non sostenibili per i cittadini siciliani, e la stessa cosa stiamo facendo oggi.

Il collega Abbate, il Presidente Abbate, diceva che questo Governo, questo Parlamento, ha fatto tanto per l'agricoltura. Ricordo che, a fronte di 350 milioni di euro di danni stimati per la vitivinicoltura, sono stati stanziati appena 25 milioni di euro, quindi meno del 10%.

Il Governo nazionale non è intervenuto in alcun modo a sostegno di quel comparto, ad onor del vero, perché la verità non va mai taciuta, l'unico intervento in quel settore che ha merito di essere citato è il contributo in conto interessi per le cantine sociali, circa 8 milioni di euro, e quello sicuramente non lo dobbiamo disconoscere, ma 8 milioni di euro, più 22 e mezzo, 25, a fronte di 350 milioni di euro di danni arriviamo al 10% e dopodiché, guardate, molti di noi facciamo strade, strade interne, giriamo la Sicilia e abbiamo visto come è ridotto il grano nelle nostre campagne? E' basso, ed è già bruciato, questo vuol dire che non produrrà frutto, questo significa che quel grano lì non verrà raccolto, che quegli agricoltori lì non avranno reddito e, dunque, nemmeno penseranno a raccogliere e a mietere il grano e quello, come diceva il collega Gilistro, diventerà miccia per gli incendi.

Quindi, il doppio danno, e dinanzi a tutto questo oggi pensiamo alla zootecnia, un milione oltre di capi, 5 milioni di euro. Durante la finanziaria, in Commissione Attività produttive, avevamo stanziato, avevamo ragionato che la somma minima, c'è qui il collega Catania che potrebbe correggermi, si aggirava attorno ai 20 milioni di euro.

Questa è una truffa politica a danno dei siciliani, e veda, collega Auteri sì, siamo in campagna elettorale, e che siamo in campagna elettorale lo dimostra il suo intervento, perché lei non ha ascoltato le parole del collega Cracolici, perché il collega Cracolici ha fatto bene a ricordare che dovevamo concentrarci sull'agricoltura e non sull'Ast, perché parlare di Ast quando ancora manca il piano industriale è inutile. Senza piano industriale non potremo salvare alcun posto di lavoro!

Il Governo ha la responsabilità, insieme ai manager dell'Ast, di fare un piano industriale che possa recuperare i chilometri di tratte che avete cancellato, il diritto alla mobilità dei siciliani che avete cancellato, ed era invece il vostro intento, solo campagna elettorale. Dovevate dire che volevate salvare i duecento e più posti dei precari, non li state salvando, fino a quando non farete un piano industriale serio, e io da siciliano mi auguro che voi lo facciate. Non sto qui all'opposizione dei siciliani, sto qui all'opposizione di un Governo con poche idee e confuse per giunta!

E allora io penso che abbia detto bene il collega Venezia: ci vuole serietà! Perché, guardate, oggi noi avremmo potuto essere fuori da quest'Aula, avremmo potuto mettere i tesserini, votare il primo emendamento e poi lasciare l'Aula. Invece no, noi rimarremo qui come ha detto il Capogruppo.

Perché noi non siamo all'opposizione dei siciliani, perché per quanto pochi, questi 5 milioni di euro li dobbiamo destinare alla zootecnia siciliana.

Ma abbiate uno scatto d'orgoglio, abbiate uno scatto d'orgoglio e sostenete gli emendamenti che il collega Venezia, insieme a tutto il Gruppo, ha predisposto.

Sediamoci attorno ad un tavolo e vediamo fino a dove possiamo arrivare, ma diamo un segnale, non le mance, perché le mance non servono a salvare un settore che nella nostra agricoltura ha una rilevanza notevole.

PRESIDENTE. L'ultimo intervento dell'onorevole Marano. Prego onorevole e poi andiamo all'articolato e agli emendamenti.

MARANO. Signor Presidente, i colleghi hanno affrontato tutte le criticità di questa trattazione di oggi. È chiaro che la cosa che vorrei mettere in evidenza è la mancanza di un Assessore all'agricoltura oggi qui in Aula.

Perché ricordo che il 18 aprile l'assessore Sammartino si è dimesso, il Presidente Schifani ha assunto ad interim il ruolo, ma siamo quasi ad un mese dalle dimissioni dell'assessore all'agricoltura, ok che il Presidente abbia assunto il ruolo ad interim, ma se si mettesse davanti il fatto che prima di ogni cosa vengono i bisogni dei siciliani, io da Presidente della Regione prontamente avrei trovato un Assessore dell'agricoltura che si può occupare dei problemi dell'agricoltura.

Perché penso che per ovvi motivi il Presidente della Regione non si può occupare anche di agricoltura. Penso che sia oberato già nello svolgimento del suo ruolo.

Quindi, ad un mese, io inviterei il Presidente della Regione a pensare che c'è la necessità concreta di avere un Assessore all'agricoltura, con tutto il rispetto degli Assessori che oggi sono in Aula che sono qui presenti, ma è una necessità concreta.

In una fase storica tragica, dico era tragica prima, ora è ancora più tragica, penso che sia doveroso.

A meno che deve aspettare la fine delle elezioni europee per poi dare il premio a chi ha portato più numeri, quello non lo so!

Il problema è a Palermo, ma il problema anche a Roma. Perché quando un Ministro, il Ministro Lollobrigida dice in Aula, altro che *gaffe* a mio parere, "meno male che la siccità ce l'ha il Sud e ce l'ha la Sicilia, meno male che la siccità ha toccato il Sud e la Sicilia" io dico, come si fa a non essere consapevoli di quello che si dice o di fare una *gaffe* così assurda, non lo so!

E questo è un altro problema che a Roma ovviamente Lollobrigida, figurarsi a pensare al Sud - il Sud serve soltanto a prendere poi i voti per le campagne elettorali! Ma nemmeno quelli che abbiamo a Roma, siciliani, per esempio il nostro ministro, ex Presidente della Regione, si impegna a portare quelle che sono le necessità di questa Regione.

Io immagino a fine legislatura un altro bis, un bis del Governo precedente Presidente, perché si stanno ripetendo le stesse cose. Riforma dei consorzi di bonifica, titoli sui giornali, bloccata.

Anche in questa legislatura "riforma dei consorzi di bonifica" e siamo qui che aspettiamo la riforma dei consorzi di bonifica.

Senza parlare dei progetti che la scorsa legislatura sono bloccati del PNRR, i tre famosi, trentuno progetti, e quello che magari sarà bloccato anche in questa legislatura.

Perché se non si pensa che non bisogna mettere soltanto le pezze, ma bisogna fare interventi nel lungo termine, perché diciamo è l'abc, si provveda ad intervenire in emergenza, ma si provveda anche ad intervenire nel lungo termine, nel medio-lungo termine, questo in questa Regione non esiste!

Io invito questo Governo a farsi un esame di coscienza, perché l'ultimo rapporto Istat parla di una povertà che oggi tocca un record che non si toccava negli ultimi dieci anni!

All'interno del ddl 739 c'era anche l'articolo 2, oltre a questa follia, c'è l'altra follia dell'articolo 2 sull'AST. Ora, al di là delle criticità sull'articolo 2, di cui magari entrerà nel merito quando tratteremo dell'AST, ma parlando di povertà mi vengono in mente i lavoratori dell'AST, per esempio, e relativamente al parere che è stato dato agli avvocati da parte del Consiglio di amministrazione di AST, è scritto che chiaramente in questa trasformazione *in house* della società, i lavoratori non è che è certo che vengano garantiti tutti perché, se non c'è un piano industriale, non sappiamo che fine faranno questi lavoratori, quindi che cosa dobbiamo fare? Ci passiamo la mano sulla coscienza e

cominciamo ad agire con concretezza e visione, oppure dobbiamo rimanere sempre così paralizzati tutta la vita? Perché se continua sempre così, chiaramente la Sicilia è destinata a scomparire.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Marano.

Dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 1. Ne dò lettura:

“Articolo 1

*Interventi per far fronte allo stato di crisi e di emergenza idrica
e per il comparto zootecnico*

1. A seguito della dichiarazione, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13, dello stato di crisi e di emergenza nel territorio della Regione siciliana fino al 31 dicembre 2024 di cui alla delibera della Giunta regionale n. 51 del 20 febbraio 2024, è autorizzata per l'esercizio finanziario 2024 la spesa complessiva di 5.400 migliaia di euro di cui:

a) 400 migliaia di euro per l'erogazione di contributi in favore delle imprese agricole che esercitano attività di allevamento operanti in Sicilia e che praticano la transumanza intra-regionale dei bovini a copertura dei costi sostenuti per l'esecuzione degli esami di laboratorio e per le spese veterinarie (Missione 16, Programma 1, capitolo NI);

b) 5.000 migliaia di euro per l'acquisto diretto di foraggi da parte della Regione o per l'erogazione di un contributo per il medesimo acquisto, sentite le organizzazioni di categoria, da destinare alle imprese agricole che esercitano attività di allevamento operanti in Sicilia danneggiate dalla crisi idrica (Missione 16, Programma 1, capitolo NI).

2. Le misure di cui al comma 1 sono attuate entro i limiti e in conformità alla disciplina europea in materia di aiuti “de minimis” di cui al Regolamento UE n. 1408 del 18 dicembre 2013 e successive modificazioni.

3. Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'agricoltura, previo parere della competente commissione legislativa dell'Assemblea regionale siciliana, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono disciplinate le modalità di erogazione dei contributi di cui al presente articolo. Gli aiuti di cui al comma 1, lett. b) sono concessi secondo criteri di proporzionalità rispetto al danno subito dalle imprese. In ogni caso al contributo straordinario di cui al comma 1, lett. b) possono accedere le imprese di allevamento di capi di interesse zootecnico ad indirizzo produttivo di latte, carne e misto, in possesso della qualifica di allevamento indenne da brucellosi, tubercolosi e leucosi e censite nella Banca dati nazionale dell'Anagrafe zootecnica del Ministero della salute, in possesso della regolare iscrizione INPS (CD, IAP) e del fascicolo aziendale. Per garantire procedimenti snelli ed erogazioni rapide, gli aiuti di cui al comma 1, lett. b) sono concessi esclusivamente a forfait (euro/UBA), sino a esaurimento delle risorse finanziarie stanziare e in conformità alle vigenti previsioni dell'ordinamento europeo, in riferimento al quadro temporaneo di crisi di cui alla comunicazione della Commissione COM 2022/C426/01 come integrata dalla comunicazione COM 2023/C 1188, previa specifica istanza da parte delle stesse imprese zootecniche in possesso dei requisiti.

4. Per le finalità richiamate nella delibera della Giunta regionale di cui al comma 1, in deroga a quanto disposto dall'articolo 3, comma 1, lett. c) della legge regionale 14 aprile 2021, n. 9 e successive modificazioni per le concessioni di lotti pascolivi del demanio forestale, è disposto l'esonero dal pagamento del canone dovuto o da porre a base d'asta per l'annualità 2024. Le minori entrate derivanti dal presente comma sono valutate per l'esercizio finanziario 2024 in 1.250 migliaia di euro (Titolo 3, Tipologia 100 — capitolo 1790).

5. Al fine di consentire la realizzazione di interventi per far fronte allo stato di crisi e di emergenza idrica, compresi quelli richiamati dalla delibera della Giunta regionale di cui al comma 1, per l'esercizio finanziario 2024 è autorizzata la spesa di 8.600 migliaia di euro da iscrivere nell'apposito Fondo istituito presso il Dipartimento regionale della Protezione civile ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 25 maggio 2022, n. 13 (Missione 11, Programma 2, capitolo 117318).

6. Per far fronte alla grave e perdurante crisi idrica, al fine di consentire prelievi idrici straordinari dall'interno degli alvei fluviali, è assegnata, per l'esercizio finanziario 2024, all'Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia la somma di 400 migliaia di euro per la realizzazione di interventi urgenti di riefficientamento idraulico dei corsi d'acqua, necessari per la mitigazione degli effetti della crisi idrica, mediante attingimenti straordinari in alveo”.

Onorevoli colleghi, comunico che gli emendamenti 1.5 e 1.3 sono inammissibili perché non c'è la relativa copertura finanziaria.

CATANZARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Signor Presidente, gli emendamenti 1.5 e 1.3 sono inammissibili. Io gradirei che si possa palesare, rispetto a questi emendamenti, al di là degli Uffici dell'Assemblea, però voglio capire per quale motivo sono inammissibili.

PRESIDENTE. Onorevole Catanzaro, il capitolo 212017, è un capitolo con spese obbligatorie quindi non può essere utilizzato. Infatti dicevo all'Aula che invece sull'emendamento 1.7, che ha il capitolo 150574, chiedo al Governo se è possibile, se questa copertura è ancora utilizzabile.

ARICÒ, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, non favorevole perché già sono risorse utilizzate nell'approvazione del disegno di legge n. 739, ieri sull'articolo 2, articolo 2 che è stato stralciato successivamente alla Conferenza dei Capigruppo, quindi già quelle risorse sono impegnate, il testo è stato approvato, e quindi non siamo favorevoli.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, è legittimo che il Governo esprima un parere considerato che quella copertura in atto non è prevista per quando faremo la legge questa sull'AST, ma in atto sono disponibili.

Io sono sicuro che il Governo sull'AST troverà la forma di dare copertura alla ricapitalizzazione, visto che la faremo fra venti giorni, troverà la disponibilità di dare copertura all'AST.

Queste risorse intanto sono disponibili, pertanto l'Aula si può esprimere su queste risorse e sull'AST come lei sa, si troverà la copertura per garantire la ricapitalizzazione dell'AST.

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, intervengo per supportare il ragionamento. Perché stavo sentendo qualcosa che non era assolutamente condivisibile, nel senso che non è che le coperture ci sono fin quando le porta il Governo! Le coperture ci sono, punto! E su questo l'Aula ha sovranità assoluta! Si vota l'emendamento, si vota quello che, in questo momento, si sta discutendo, e non è che dobbiamo aspettare che torni la maggioranza, ci prendiamo del tempo, valutiamo, discutiamone Presidente!

Perché, siccome l'argomento è serio, ed è stato chiesto dalla Capigruppo di portarlo immediatamente all'attenzione dell'Aula, contingentando tutti i tempi possibili e immaginabili, se c'è un emendamento che ha copertura, che è stato reso ammissibile dalla Presidenza, che è in discussione, va messo al voto e si vota adesso.

PRESIDENTE. Colleghi, io farei in questo modo se il Governo è d'accordo. Suspenderei l'Aula per... un attimo, fatemi finire, fatemi finire, fatemi finire sul ragionamento!

Io voglio dare dieci minuti al Governo, un attimo, voglio dare dieci minuti al Governo per far sì, assieme alla Commissione, perché c'è un altro emendamento, sempre sulle somme, per fare in modo...

(Proteste dall'Aula)

PRESIDENTE. ...per fare in modo, per fare in modo, per fare in modo che si possa. Scusate l'obiettivo di tutti, colleghi, l'obiettivo di tutti, dai vostri interventi, se non sbaglio, è quello di trovare questi ulteriori 5 milioni di euro. Però il Governo, a mio modo di vedere, ha bisogno di qualche minuto, assieme alla Commissione, per poter far sì di scrivere l'emendamento in maniera corretta, dopodiché, appena l'emendamento è pronto, lo mettiamo in votazione.

L'Aula è sospesa, riprenderà fra dieci minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 17.15, è ripresa alle ore 18.02)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, passiamo, così come detto prima di sospendere l'Aula, all'emendamento 1.7. Ne do lettura:

“Alla lettera b) del comma 1, le parole “5.000 migliaia di euro” sono sostituite dalle parole “10.000 migliaia di euro”

Capitolo	Variazione in riduzione annualità 2024
150574	- 5.000.000,00

Adesso interviene il Governo che aveva dato il parere contrario ma l'assessore Aricò fa un'ulteriore precisazione. Prego, Assessore.

ARICÒ, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, concordo nel trovare ulteriori risorse per un comparto che sta subendo ingenti perdite ed è questa l'intenzione del Governo,

e proprio in queste ore, e già da qualche settimana, il Governo è alla ricerca di risorse che possano essere aggiuntive rispetto a quelle già stanziare.

Il Governo non è stato indifferente, ha continuato a lavorare ho sentito negli interventi alcune criticità sul fatto che non oggi non c'è un Assessore per l'agricoltura ma vi posso assicurare che l'*interim* del Presidente Schifani sta dando i frutti e sta continuando a lavorare in pieno regime.

Dopo di che, colleghi, io so la bontà dell'emendamento e le finalità per cui è stato presentato, però il Governo in questa fase estremamente delicata, non soltanto per il comparto agricoltura ma anche per un'azienda, l'Azienda siciliana trasporti, l'AST - che, in queste ore, sta attraversando, e in queste settimane, un momento di crisi che sarà risolto nelle prossime settimane - parte di quella copertura che è stata voluta dare, attraverso l'emendamento 1.7, sono risorse destinate alla ricapitalizzazione dell'AST.

Sappiamo che l'AST, soprattutto negli ultimi due bilanci, 2021-2022, ha chiuso in passività, e quindi ha azzerato, per intero, il capitale sociale. Già nel previsionale, riferito all' annualità 2023, abbiamo avuto un'inversione di tendenza e, finalmente, l'AST ritornerà in attivo.

Però, in questa fase, diventava estremamente importante potere ricapitalizzare l'Azienda Siciliana Trasporti. Io stesso ho partecipato alla Conferenza dei Capigruppo, e ho avuto modo di esprimermi affinché l'articolo 2, del disegno di legge che stiamo oggi trattando, cioè quello riferito alla ricapitalizzazione dell'AST - affinché potesse avviarsi la trasformazione necessaria in società *in house* e poi riavviare al lavoro, avviare, diciamo, un nuovo percorso di tipo industriale - purtroppo la Conferenza dei Capigruppo ha deciso di non cambiare l'ordine del giorno.

Però, noi non possiamo dare l'impressione che stiamo togliendo le risorse all'AST. Ci siamo confrontati con gli uffici, abbiamo trovato delle risorse che potrebbero essere differibili nell'erogazione che ammontano a due milioni e trecentomila euro, e io chiederei all'Aula di potere approvare una proposta di buon senso. Qual è, Presidente? Siccome abbiamo l'emergenza anche di poter incominciare ad avviare tutte le procedure per l'erogazione di questi contributi, previsti per la zootecnia, io, Presidente, vorrei che quest'Aula si facesse carico non soltanto dei cinque milioni, che il Governo ha posto nella manovra finanziaria, ma ulteriori due milioni e trecentomila euro, salvaguardando la restante parte di due milioni e sette che serviranno per la ricapitalizzazione dell'azienda trasporti. Ma, contestualmente, c'è un impegno del Governo, già da qui alla seconda metà di giugno, affinché i sette milioni e tre, che vorremmo proporre all'Aula - i cinque milioni più i due milioni e tre - potessero avere una maggiorazione di ulteriori cinque milioni di euro. Quindi, questa è la proposta.

Sappiamo che, contestualmente, la Conferenza dei Capigruppo, e ne abbiamo parlato anche in Commissione "Bilancio", ha indicato a questo Parlamento il calendario dei lavori che potrebbe vedere, proprio nei prossimi giorni, l'approvazione della legge stralcio che sarebbe, credo, il 739 *bis*, nata dallo stralcio dell'articolo 2 della manovra che riguarda proprio la ricapitalizzazione dell'AST. Ma in quel momento, qualora dovessimo, la manovra, il disegno di legge dovesse approdare in Aula, non potremmo non avere la copertura finanziaria. E, quindi, levare, per intero, sottrarre per intero i cinque milioni alle risorse a disposizione, significherebbe condannare l'AST al rilancio che avevamo previsto, di cui ne abbiamo parlato anche nelle commissioni competenti.

Quindi io, Presidente e soprattutto mi rivolgo ai colleghi che hanno sottoscritto questo emendamento, chiederei un atto di buon senso affinché si possa ridurre, in questa prima fase, la cifra ulteriore da mettere, da appostare per la zootecnia di ulteriori due milioni e tre, salvaguardare una parte della ricapitalizzazione, che verrebbe intaccata, che sono riferiti a quei due milioni e sette e poi, una volta approvata la norma, Presidente, così come concordato in Conferenza dei Capigruppo, far sì che la legge sulla ricapitalizzazione e rilancio dell'Azienda Siciliana Trasporti possa essere approvata ed avere copertura finanziaria. Un attimo dopo avere riaccertato le somme disponibili; già dalla Ragioneria generale hanno fatto sapere ai nostri Uffici che saranno disponibili circa 5 milioni di euro che potranno essere messi a disposizione.

Gli Uffici dell'agricoltura, a quel punto, il Dipartimento potrebbe già avviare le procedure per conferire i contributi a tutti gli agricoltori e nella fase successiva basterebbe appena una variazione di bilancio con ulteriori 5 milioni a far sì che i soggetti possano percepire un incremento rispetto a quanto già previsto dagli attuali 7 milioni e trecento.

Quindi, Presidente, capisco che potrebbe sembrare una scelta difficile, però, i due aspetti sono assolutamente collegati. Non vorrei - almeno questo è il mio auspicio - che si pensasse in questo momento, in una fase di un comparto che sta attraversando un gravissimo momento, e va capito, va sostenuto, e siamo qui assolutamente per questo, ma vorrei che si pensasse anche all'Azienda siciliana trasporti e a tutti i soggetti, ai centinaia di lavoratori che, oggi, stanno lavorando e che potrebbero trovarsi a rischio di chiusura per la mancata ricapitalizzazione nei prossimi giorni.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Aricò. Hanno chiesto di intervenire gli onorevoli Lombardo Giuseppe, Cracolici, Auteri e Sunseri. Prego, onorevole Lombardo Giuseppe. Ne ha facoltà.

LOMBARDO Giuseppe. Signor Presidente, ma cosa ci racconta l'assessore? La vuole smettere di giocare sulla pelle dei lavoratori? La vuole smettere di far passare un messaggio che noi siamo contro i lavoratori dell'AST?

Gli ricordo, visto che lui non si raccorda con l'assessore per l'economia che in questo momento è impegnato con la campagna elettorale, che l'assessore per l'economia, onorevole Marco Falcone, proprio in Commissione ha detto che al 15 giugno si potrà anche verificare quali siano le maggiori entrate con la prima trimestralità del 2024, perché ci ha promesso i 60 milioni anche per gli extracosti sui rifiuti. Quindi al 15 giugno noi avremo altre risorse disponibili e siccome, così come siamo rimasti in Conferenza dei Capigruppo, subito dopo la data del voto delle europee si discuterà dello stralcio anche dell'AST, oggi i soldi ci sono, oggi li possiamo utilizzare, ma non volete fare passare il messaggio che l'aumento dell'elemosina che voi avete stanziato parte dall'opposizione!

Assessore, lei non può fare contemporaneamente l'assessore alle infrastrutture; per i rapporti col Parlamento, assessore all'agricoltura; assessore all'economia! Faccia bene almeno quella che è la sua delega e non ci dia lezioni, e non ci porti informazioni distorte. Mettiamo in votazione quell'emendamento e non si discuta, perché altrimenti siete state voi, il Governo, a dire non a dare non un'elemosina, ma dare qualcosa di più che vuole fare l'opposizione.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cracolici. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, io ho ascoltato l'assessore e al di là del tono - diciamo - di buon senso che ha utilizzato, almeno nel tono, devo dire che la storia che ha raccontato non risulta perfettamente a verità.

Allora, ribadisco che il Governo regionale, sapendo bene la vicenda dell'AST, perché che l'AST fosse in una situazione in cui ha eroso il capitale non è che si è scoperto adesso, anche perché nelle precedenti manovre finanziarie non ha fatto quello che ha sempre fatto la Regione dell'intervento sul ripiano perdite, che oggi chiamiamo ricapitalizzazione, ma in realtà il ripiano perdite che la Regione ha sempre fatto nei confronti dell'AST. Quindi, se poi non lo fai, è chiaro che l'AST va in disavanzo e ha eroso il capitale ma, proprio in ragione di questo, erano previsti oltre 11 milioni, probabilmente 11 milioni e mezzo, nella manovra finanziaria 2024, contenuta nel testo che stavamo approvando in Commissione e il Governo, su iniziativa propria, ha stralciato - lo ribadisco - ha stralciato 11 milioni e mezzo per l'annualità 2024 di contributo all'AST.

Quindi, che oggi il Governo ci viene a dire che c'è qualcuno che è preoccupato perché vuole portare i libri in tribunale, ora qualcuno è qualcuno che avete nominato voi, un commissario straordinario che aveva il compito di: a) produrre un piano di ristrutturazione aziendale; b) poi di approvarlo e, alla luce del piano di ristrutturazione aziendale, si fanno le verifiche economiche e finanziarie.

Si parla dell'AST, non dicendo la verità. La Regione, ad oggi, non ha approvato il piano di ristrutturazione aziendale, quindi sta, essa stessa, come dire, negando ciò che avrebbe dovuto fare perché solo con il piano di ristrutturazione si deve avere contezza della quantità di risorse da mettere sull'AST per rilanciarla dove, lo ribadisco, per quanto ci riguarda sull'AST noi siamo perché si mantenga l'azienda pubblica e gestisca le linee che sono in atto gestite dall'AST direttamente senza mettere in discussione la possibilità che l'AST continui a svolgere il proprio servizio, punto. Ma questo con un piano di ristrutturazione o un piano industriale che sia approvato da parte della Giunta. Ad oggi, non è stato prodotto il piano, non è stato presentato alle organizzazioni sindacali, state parlando di cose che non si sa bene di cosa si parla e parliamo dell'AST, minacciando che chi sa che cosa succede se il commissario porterà i libri in Tribunale.

Io voglio ricordare che l'AST, comunque, è una società pubblica, quindi libri in tribunale o non libri in tribunale, la Regione è il socio unico che dovrebbe far fronte alle situazioni debitorie dell'AST stessa.

Tornando alla vicenda dell'agricoltura, una cosa l'ha detta il collega Lombardo. Il Governo, e mi dispiace che l'Assessore, chiaramente non seguendo la manovra finanziaria, come Assessore per l'economia non ha tutti gli elementi. È abbastanza certo che le entrate della Regione siano state sottostimate nel momento in cui abbiamo approvato la legge di bilancio 2024.

Quindi, è certa la possibilità che la Regione, non il 15 giugno, già oggi sappia - già oggi sappia! - che rispetto ad alcuni capitoli di entrata, le entrate reali siano superiori a quelle iscritte in bilancio. Quindi, quando noi abbiamo proposto di prendere una parte delle risorse che erano destinate all'AST, o alla ricapitalizzazione, per dare subito un intervento all'agricoltura visto che voi l'avete ritenuto urgente, tanto urgente da farci fare la manovra in deroga alla decisione della Conferenza dei Capigruppo, nel momento stesso in cui noi vi abbiamo proposto di prendere quei cinque milioni, sappiamo bene che dal 9 giugno, quando finiranno le operazioni di voto e la legge sull'AST diventerà prioritaria per l'Aula, così da impegno sottoscritto in Conferenza dei Capigruppo, la possibilità di finanziare ciò che oggi stiamo sottraendo all'AST è del tutto certa.

Non capisco la ragione per la quale si vuole fare una cosa in cui si scontentano gli agricoltori, non si accontenta l'AST perché comunque il piano non si potrà approvare se non dopo l'approvazione del piano industriale, quindi con meccanismi in cui usiamo il tempo per spostare in avanti le questioni, senza affrontare le questioni per quelle che sono!

Noi lo ribadiamo, l'emendamento oggi consente di dare da cinque a dieci milioni, e non sono sufficienti, per l'intervento per la zootecnica e agli allevatori.

Abbiamo dato i numeri, vi abbiamo spiegato quali sono le reali conseguenze dei 5 milioni relativi a tutti gli allevatori siciliani.

Noi assumiamo l'impegno che per noi è prioritario che la legge di bilancio, che la legge di variazione che riguarderà l'AST di dare certezza a seguito dell'approvazione del piano industriale, perché anche i numeri non è che escano da qualche cosa di inventato, ci vuole un piano che ci dica effettivamente qual è la situazione debitoria, quanto è l'erosione reale del capitale dell'AST e - a quel punto - ricapitalizzeremo e copriremo le perdite relative all'anno 2020.

Allora, se poi questa storia non vuole andare avanti per un capriccio, perché a questo punto è un capriccio, ognuno si assuma la responsabilità! Volete impedire di raddoppiare le risorse per gli allevatori? Ditelo! Diciamo subito che chiederemo il voto palese!

Ognuno voterà di fronte all'opinione pubblica, ognuno saprà di che cosa stiamo parlando, se la vogliamo mettere così.

Penso che la soluzione che avevamo proposto era una soluzione che salvava l'Aula, salva anche il Governo, perché ho detto e ho riferito anche all'Assessore che noi - in piena campagna elettorale - avremo una grande manifestazione di allevatori in tutta la Sicilia che, in qualche modo, non credo che faccia bene alla stessa campagna elettorale.

Volete questo? Accomodatevi! Noi abbiamo il dovere di dirlo e ve lo stiamo dicendo!

Oggi ci sono le condizioni perché con questa manovra si affronti l'emergenza in maniera più sostenibile e ragionevole e un minuto dopo affrontiamo i problemi dell'AST di cui - voglio rassicurare l'Assessore - non siamo noi che vogliamo portare i libri in Tribunale!

Noi vogliamo che l'AST continui ad esserci, ristrutturata, ma che ci sia con le carte in regola e sapendo di che cosa parliamo.

Quindi, questo è l'impegno che io posso assumere e, pertanto, la proposta che fa il Governo, è libero di presentare la proposta emendativa - tutto quello che vuole - ma noi ribadiamo il concetto che ci sono le condizioni per raddoppiare il finanziamento previsto dalla legge qui, all'esame dell'Aula, da 5 a 10 milioni per il sostegno agli allevatori per l'emergenza foraggio.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Sunseri. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, comprendo che all'assessore Aricò oggi non verrà semplicissimo fare assessore per le infrastrutture, l'assessore per l'agricoltura, il Presidente della Regione, esperto in zootecnia, comprendo che a volte così tante deleghe confondono un po' la proposta e - soprattutto - quello che si dice in Aula. Però, assessore, è semplicissimo. Noi le abbiamo proposto una cosa che si può fare!

Abbiamo proposto, insieme al Partito Democratico e insieme alle forze di Sud chiama Nord, un emendamento - che sosteniamo con forza - cioè quello di raddoppiare le risorse.

Abbiamo trovato la copertura finanziaria, il Governo ha espresso parere contrario, presenterà qualche altro emendamento ma la nostra proposta rimane quella. Non è che stiamo facendo qualcosa che non si può fare o stiamo proponendo qualcosa in maniera demagogica!

Abbiamo chiesto una variazione di bilancio, fattibile, prevista da Regolamento, prevista dall'emendamento, come dire, anche approvata dalla Presidenza perché ci ritroviamo nel testo e pertanto va messa ai voti, punto!

La narrazione che stiamo facendo un danno ad AST è veramente inaccettabile, Presidente, perché l'AST è governata da sette anni di fila dal centrodestra e tutte le cronache giudiziarie che l'hanno vista travolta, nell'arco degli ultimi sette anni, che le opposizioni hanno sempre denunciato, non è che sono a matrice delle opposizioni. Il Governo ha continuato a gestire quell'azienda pubblica in questo modo e se oggi è arrivata dove è arrivata, non è che la responsabilità sia nostra!

Allora, siccome c'è la volontà, comunque, ferma come ribadita da tutte le forze all'interno di questo Parlamento, di salvare l'AST e - ripeto - non l'abbiamo portata noi in quelle condizioni, a quelle condizioni, oggi il ragionamento che si sta facendo, vista anche l'urgenza dettata dalle forze di maggioranza, è quello di dire diamo un forte segnale all'agricoltura e alla zootecnia.

E noi questo stiamo facendo! Abbiamo proposto un emendamento assolutamente attuabile, previsto dal Regolamento, che stanziava il doppio delle risorse, lo si può fare, lo si metta ai voti, non scarichiamo responsabilità alle minoranze. Oggi la maggioranza doveva dire: "Potevamo pensarci noi, lo abbiamo fatto insieme, votiamo e approviamola!" Questo, come dire, quasi un tentativo di osteggiare con tutte le forme possibili un emendamento legittimo delle minoranze, credo che non faccia bene né all'Aula né agli agricoltori e alle aziende zootecniche che stanno aspettando questo provvedimento.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Assenza. Ne ha facoltà.

ASSENZA. Signor Presidente, non volevo intervenire perché non è il momento di fare polemica, però, mi è appena arrivato un comunicato stampa di tutte le sigle sindacali che si occupano del problema dell'AST il cui titolo è questo: "Maggioranza e opposizione hanno giocato con il futuro di 700 famiglie".

A questo punto, onorevole Cracolici, prima del presidio degli agricoltori, degli allevatori del 24 maggio, c'è questo già annunciato. “Da questo momento sarà presidio permanente davanti l'Ars, la legge salva AST deve essere approvata subito”. Le motivazioni sono...

ARDIZZONE. Sì, ma dove siete voi?

ASSENZA. Le motivazioni sono abbastanza lunghe ma in parole povere ripercorrono quello che con molta serenità l'Assessore al ramo, onorevole Alessandro Aricò, ha responsabilmente esposto a quest'Aula.

I Gruppi di opposizione, in Conferenza dei Capigruppo, ieri hanno richiesto - e il Regolamento lo prevede legittimamente - che quell'articolo 2 venisse stralciato dal disegno unico che prevedeva entrambe queste emergenze da portare all'attenzione dell'AST, per cui oggi si è approdati in Aula con solo l'emergenza dell'agricoltura.

Non contenti di questo, scusatemi, ma stiamo giocando veramente al massacro, avete proposto un emendamento che mette in alternativa le due esigenze che sono parimenti gravi, non risolvendo l'una, perché 5 milioni possono portare quel contributo da 10 a 20 euro e determinando, fatalizzando, il collasso e il dissesto dell'altra dal punto di vista giuridico.

Voi avete ragione, non è che è una situazione di ieri, ma vi è ormai una situazione in cui il Consiglio di amministrazione non può più assumersi la responsabilità di non prendere atto di quelli che sono i dati che costringono, a norma di codice civile, di adottare le conseguenze del caso. E allora fino a quando c'era una previsione e un capitolo di spesa assicurato, anche se non viene approvato oggi, verrà approvato il 15 di giugno, il Consiglio di amministrazione continua a prendersi la responsabilità, quando noi, oggi, facciamo venir meno quella sicurezza del rifinanziamento con tutti gli impegni e la buona fede che io non metto in discussione da parte di nessuno in quest'Aula, però, resta il dato di fatto che in questo momento viene meno la copertura e, allora, vorrei vedere voi al posto di quei signori se continuano ad assumersi questa responsabilità per i quali un domani potrebbero pagare anche di persona!

Vogliamo adottare veramente un criterio di responsabilità? Si è trovata una copertura sicura su altro capitolo di ulteriori due milioni e trecento, i cinque milioni oggi li portiamo a sette milioni e trecento, è un segnale, lo capisco, l'abbiamo detto tutti, siamo tutti d'accordo, ma è un segnale che diamo al mondo dell'agricoltura e, contemporaneamente, diamo sicurezza sul futuro dell'AST di queste settecento famiglie che stanno facendo oggi questo appello!

Io vi chiedo, veramente, un senso di responsabilità, se no, io non so a questo punto come procederà la votazione, se si potrà andare al voto o meno, questo è un altro discorso, ma veramente il mio è un intervento per dire se siamo un Parlamento responsabile o dobbiamo fare i giochetti a farci i comunicati? L'onorevole Catanzaro già sta preparando il suo intervento di replica aggressivo, il mio era solo un appello, non consideratelo, andate pure avanti per la vostra strada.

CATANZARO. Con chi sta parlando?

PRESIDENTE. Colleghi, onorevole Assenza, onorevole Catanzaro. Cortesemente colleghi, stiamo continuando, e vi sto dando la parola per quanto riguarda la discussione. Vi continuo a dare la parola e ad intervenire, dopodiché mettiamo in votazione quello che c'è da mettere in votazione.

CATANZARO. Innanzitutto si deve rivolgere alla Presidenza il Capogruppo di Fratelli d'Italia che è in campagna elettorale.

PRESIDENTE. In ordine ci sono gli onorevoli Auteri, Marano e Catanzaro. Ha facoltà di parlare l'onorevole Auteri.

AUTERI. Presidente chiedo la verifica del numero legale.

CATANZARO. È una vergogna! Un Parlamento che pensa alla campagna elettorale!

PRESIDENTE. Onorevole Auteri, da Regolamento la verifica del numero legale si chiede quando c'è una votazione, al momento non stiamo mettendo in votazione nulla, nel momento in cui metteremo in votazione l'emendamento potete chiedere il numero legale.

AUTERI. Non aveva chiuso gli interventi?

PRESIDENTE. Ancora no.

AUTERI. Non l'aveva detto questo. Ci sono dei professori qua.

Sull'ordine dei lavori

ARICÒ, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARICÒ, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente ho ascoltato tutti gli interventi in questa giornata di dibattito parlamentare.

Ritengo una cosa, che le decisioni legislative non debbano essere esclusivamente dettate da un confronto politico però, quando parliamo di aiuti agli agricoltori, e ho sentito gli interventi dell'opposizione, sono molto attenti, così come la maggioranza, per il comparto che sta attraversando una crisi importante, ma non possiamo trascurare anche le vicende dell'Azienda siciliana trasporti.

Sono sicuro che anche l'opposizione vuole lavorare, ed è stato detto anche dal pulpito, vuole lavorare per trovare una soluzione all'AST. Voglio ricordare però a quest'Aula, Presidente, che l'AST, il Consiglio di amministrazione dell'AST, ha approvato il piano industriale il 29 gennaio di quest'anno, e la ristrutturazione aziendale, oltre che il risanamento, devono avviarsi una volta stabilito che la società dei trasporti si trasformerà in Spa in società *in house*, e l'avvio alla trasformazione della società *in house* sarà possibile solamente dopo che questo Parlamento avrà legiferato in tal senso.

Quindi, vorrei chiedere al Parlamento di farsi carico della proposta, che credo che possa essere condivisa dall'intera Aula. Presidente approviamo anche l'articolo 2, che abbiamo stralciato ieri, contestualmente il Governo si farà carico di aumentare, di dare copertura con ulteriori 2,3 milioni per quanto riguarda le aziende del comparto di zootecnia e, una volta avviati gli accertamenti che, come ha ricordato l'onorevole Lombardo, avverranno a fine giugno, ma è un tempo troppo lungo e lontano per l'AST, non ci arriviamo a fine giugno, onorevole Lombardo, e a me dispiace che in Commissione parlamentare si sia deciso di espungere l'articolo che riguardava la ricapitalizzazione dell'AST.

In quella fase, probabilmente, l'assessore Falcone, ritenendo che l'Aula si sarebbe esposta per l'approvazione di un emendamento per la ricapitalizzazione dell'AST, probabilmente in quel momento si pensava a portare avanti la manovra finanziaria. Dopodiché, da giorno 29 gennaio si è approvato il piano industriale, si sono approvati i bilanci, abbiamo l'obbligo di ricapitalizzare il capitale sociale ormai eroso.

Quindi, Presidente, se lei si potrà fare, nei prossimi minuti, carico della proposta di salvare, di dare risposte oggi...

Il comunicato - apro e chiudo parentesi, Presidente - che ha letto l'onorevole Assenza è arrivato anche alla mia attenzione: ci sono centinaia di lavoratori che oggi ritengono che l'AST debba, e vogliono che possa essere salvata attraverso la ricapitalizzazione.

Io sono sicuro che un voto unanime per ripristinare la proposta del Governo, che era già stata vagliata dalla Commissione, anche rimettendo l'articolo 2 e quindi la ricapitalizzazione dell'AST, e quindi un aumento anche contestuale di 2 milioni e trecentomila euro ulteriori, con impegno di ulteriori 5 milioni di euro in fase di riaccertamento, io ritengo che potremmo salvare, da un lato dare una risposta agli agricoltori con i primi 7 milioni e 300 milioni di euro, avviando le procedure per l'iscrizione delle somme; dall'altro lato diamo certezza ad un'azienda che, come abbiamo sentito anche dagli interventi dell'opposizione, è nel cuore delle loro prerogative parlamentari e politiche.

Quindi, Presidente, oggi il Parlamento potrebbe scrivere una bella storia di non opposizione tra le due parti dell'Aula, ma di una condivisione di intenti, affinché due comparti possano avere una risposta oggi stesso.

Seguito della discussione del disegno di legge “Disposizioni finanziarie varie” (n. 739 – Stralcio I)

PRESIDENTE. Sono iscritti a parlare gli onorevoli Marano, Catanzaro, poi gli onorevoli Catania e Ardizzone. Vi chiedo di non ripetere ulteriormente gli interventi: fatemi sentire chi non ha parlato, ed eventualmente poi do la parola anche a chi già intervenuto.

Prego, onorevole Marano.

MARANO. Signor Presidente, io intervengo perché quest'Aula probabilmente la stanno seguendo sia i lavoratori dell'AST, sia i sindacati che hanno inviato il comunicato - è arrivato anche a me questo comunicato - e non è che può passare che l'opposizione non vuole risolvere il problema dell'AST e dei lavoratori, perché stiamo scadendo veramente in una situazione assurda.

È alquanto vergognoso che i deputati di maggioranza accusino l'opposizione di non voler risolvere i problemi dell'AST, perché il problema non è che l'opposizione non vuole risolvere i problemi dell'AST, è che ci sono delle criticità tecniche per cui oggi, se approviamo questa norma, sarà comunque una norma approvata che rimarrà inutile, perché ci sono tante problematiche.

Il piano di ristrutturazione del debito, ho chiesto l'altra volta in Commissione all'assessore Aricò: "Ce l'avete il piano di ristrutturazione, avete un bilancio di verifica, il piano di verifica del bilancio 2023?" Ne abbiamo parlato, assessore, ma qui non è il problema che l'opposizione non vuole risolvere i problemi dell'AST, anche gli avvocati in quel parere hanno parlato della questione dei lavoratori e del fatto che se non c'è il piano questi lavoratori non saranno tutti transitati...

Ci sono tante problematiche, e non possiamo comunicare il messaggio che noi dell'opposizione non vogliamo risolvere i problemi dell'AST, perché non è così, onorevole Assenza.

ASSENZA. Gli state togliendo i soldi!

MARANO. Non è così, non è così! È una vergogna questo andamento in quest'Aula, è una vergogna, Presidente, e io non posso consentire ciò!

Noi ogni giorno veniamo qui a lavorare, premesso che se dovete approvare le norme avreste bisogno della vostra maggioranza, e in questo momento penso che proprio non ci sia: da questa parte ce sono quattro, contatevi, non ci siete, quindi cosa dovete fare?

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Catanzaro. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Signor Presidente, oggi, intanto, è il 78° della Regione siciliana, e proprio delle parole dell'assessore Aricò che parlava di una bella pagina che potrebbe scrivere quest'Aula, io ritengo che la bella pagina la può scrivere questo Parlamento regionale con il Governo a capo che, veramente, sta dimostrando ancora una volta la totale incapacità di gestire le cose più semplici! Io una cosa non la riesco a comprendere: noi ieri abbiamo fatto la Capigruppo, la scorsa settimana abbiamo fatto una Capigruppo, abbiamo portato un disegno di legge con un articolo che, ovviamente, parla di un ristoro, l'ho definita poco fa, veramente, un qualcosa di ridicolo nei confronti di un'emergenza che è quella agricola nel suo contesto totale e riguarda, con un segmento importante, la zootecnia.

Nel mentre che discutevamo e, ovviamente, su due emendamenti che riguardavano un incremento delle somme, che noi immaginiamo che non possono essere somme di 5 milioni di euro e, quindi, irrisorie, lei sospende l'Aula, il Governo con la maggioranza vanno dentro per discutere e capire se arrivare ad una somma più congrua, che non dà dignità ma che, almeno, questo Governo regionale si presenta con un qualcosa in più.

Noi diciamo: almeno arrivate a 10 milioni di euro, fermo restando che poi si affronterà su un tema che, ovviamente, riguarda l'agricoltura nella sua interezza, arriviamo in Aula, e guarda caso, con una maggioranza che non c'è, con dei deputati che non ci sono, con il Capogruppo del Gruppo parlamentare di maggioranza relativa che attacca e che, ovviamente, viene a dire cose inesatte nei confronti di un'opposizione che rimane in Aula, dove non c'è la maggioranza perché, se contiamo i numeri, non ci sono e quindi qual è l'idea? Quella di spostare l'argomento, perché qualcuno deve fomentare, raccontando una storia che noi delle opposizioni siamo contro l'AST! Quindi da un'ora a questa parte si sposta l'argomento, perché? Perché è tutto un programma che è della scorsa settimana, che questo inefficiente Governo regionale, perché non c'è un piano industriale, non c'è nulla, e mi dispiace perché io rispetto l'assessore Aricò, ma si sta prestando oggi ad una situazione davvero, veramente, è una pagina non bella, è una pagina triste, perché io l'avevo detto.

Se voi non avete le idee chiare, attenzione non andiamo in Aula con questo Governo che non ha mai le idee chiare. Ecco qua, oggi ci ritroviamo...se lei vuole anche per una questione di correttezza guardiamo quanti siamo, dopodiché noi spostiamo l'argomento, ascoltiamo un altro collega che chiede il numero legale, quindi capiamo che c'è una strategia.

La strategia è quella di una maggioranza confusa che vuole fare comprendere che c'è un'opposizione che, ovviamente, è contro le famiglie dei lavoratori dell'AST e non è vero!

E non è vero! E noi ci teniamo a ribadirlo con forza, perché lo abbiamo anche detto e, quindi, oggi caro presidente Di Paola, si sta scrivendo davvero una brutta pagina di questa Assemblea e mi dispiace avere un atteggiamento, alzare pure la voce, perché non è mio modo di fare!

Però oggi è, davvero, e io lo dico ai colleghi di maggioranza, perché noi potevamo tranquillamente votare per mettere cinque milioni di euro in più su un settore che è in ginocchio e, quindi, arrivare a dieci milioni di euro, e invece no! Hanno spostato l'argomento su altro, perché a casa non possono portare quello che loro pensano, perché è questo il modo che hanno!

CATANIA. Chiedo di parlare

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

CATANIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, mi rendo conto che siamo a un punto della discussione in cui, forse, la stanchezza sta prendendo il sopravvento, ma io ritengo che ci sia la volontà da parte di tutti noi, maggioranza e opposizione, di poter dare delle risposte a delle categorie che in questo momento vivono una condizione di difficoltà e di disagio notevole.

Tutti voi sapete, colleghi, quanta attenzione personalmente abbia dedicato al tema della zootecnia, sia in fase di previsione di legge finanziaria, quindi nel bilancio, sia adesso in Commissione.

Io stesso ho presentato un emendamento per l'aumento da 5 a 10 milioni della copertura finanziaria acquisendo, in occasione della Commissione Bilancio, l'impegno puntuale, preciso, da parte dell'Assessore, ovviamente come rappresentante del Governo, da parte del Capo di Gabinetto del Governatore Schifani e da parte del Ragioniere Generale dello Stato.

È ovvio, sono assolutamente d'accordo, che i 5 milioni sono una risorsa assolutamente insufficiente per rispondere purtroppo alle esigenze importanti che hanno gli allevatori, i nostri allevatori.

Ma io ritengo che sia altrettanto ovvio che oggi è assolutamente urgente provare ad avviare la procedura che possa consentire di andare in gara, e tutti voi sapete che questo tipo di procedure è una procedura che comporta almeno 50 giorni lavorativi dalla predisposizione del bando fino all'acquisizione. Quindi non stiamo parlando di una procedura che si completa domani mattina.

Ma se noi oggi non approviamo anche l'aumento con la disponibilità ulteriore dei 2 milioni e mezzo, quindi con una disponibilità iniziale di 7 milioni e mezzo, e con l'impegno da parte del Governo e da parte del Ragioniere Generale nel cercare ulteriori risorse da mettere, io credo che avremmo perso un'occasione importante.

Perché ogni giorno rappresenta un'emergenza per i nostri allevatori.

Quindi l'appello che faccio, cari colleghi, è di tornare un attimo a un momento di calma collettiva, a un'acquisizione di responsabilità, nella consapevolezza che ciascuno di noi, senza distinzione tra maggioranza e opposizione, ha tutto l'interesse a dare le risposte concrete, sia ai nostri allevatori, sia alle famiglie dell'AST.

Quindi quello che vi chiedo, accuratamente, cari colleghi è di intanto iniziare con l'approvazione dei 7 milioni e mezzo, consentire agli Uffici di avviare le procedure di gara, attraverso il confronto con le organizzazioni di categoria, e iniziare le procedure di ricognizione di tutte le aziende che possono essere potenzialmente beneficiarie.

E successivamente trovare le risorse per rimpinguare il capitolo.

VENEZIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Io ricordo sempre che il Governo al momento ha dato disponibilità per 2 milioni e 300 mila euro. Prego, onorevole Venezia. Ne ha facoltà.

VENEZIA. Signor Presidente, io credo che questo dibattito di oggi è davvero surreale.

Si vuol far capire che il Governo è pronto a sostenere il comparto agricolo, il comparto zootecnico ma, ovviamente, lo apprendiamo da diversi mesi, però manca l'Assessore per l'economia, che è quello che potrebbe dare risposte certe sulle questioni finanziarie. Manca l'Assessore all'agricoltura, perché Schifani non lo ha nominato. Manca lo stesso Presidente Schifani che dirige da altri Palazzi l'andamento dell'ARS, senza avere il coraggio di confrontarsi qua pubblicamente con i parlamentari. Mancano altri rappresentanti della Giunta che sono in campagna elettorale!

E soprattutto vorrei ricordare a me stesso e a voi che ci sono 40 parlamentari che sostengono la maggioranza, dove sono questi parlamentari oggi, anziché fare gli interessi dei siciliani? Non ne vediamo molti in Aula!

Per quanto riguarda invece la questione della copertura finanziaria, dei due milioni e trecento mila euro a cui faceva riferimento poc'anzi il Presidente Di Paola, vorrei suggerire anche all'Assessore Aricò che ovviamente sta cercando di dare le soluzioni nell'ambito delle proprie competenze, che nella tabella "A" delle entrate del disegno di legge originario, quindi il disegno di legge n. 739, si faceva riferimento al capitolo 0005, tabella "B" spesa, capitolo 255710, e veniva incrementato di tre milioni e ottocento mila euro in relazione al risultato del fondo cassa al 31 dicembre 2023, come comunicato dalla Tesoreria con il modello 120-123, questo era contenuto nel disegno di legge originario.

Quindi, vi era un incremento delle previsioni delle entrate derivanti dalla cassa comunicate ufficialmente che possono essere utilizzate a copertura praticamente della proposta che si sta cercando di portare avanti.

Per quanto riguarda la vicenda AST, anche qui io credo che non ci sia da aggiungere altro.

Da mesi il Governo doveva portare in Commissione e in Aula questi testi, certo arriviamo a quindici giorni dal voto, perché ovviamente dovevate occuparvi di altre cose, e adesso si vorrebbe dare la colpa all'opposizione che è in Aula, è stata in Commissione a fare proposte, a leggere carte, a studiare dossier, a trovare delle soluzioni.

Mi sembra veramente paradossale, per chi segue l'Aula con sufficiente senso critico, ecco, si accorge Capogruppo Assenza, che ovviamente la propaganda e il tentativo di buttare la palla nella nostra metà campo non sortisce nessun effetto, perché voi avete i numeri, voi avete la maggioranza, voi avete la cassa, voi avete la possibilità di legiferare e invece siete ridotti praticamente come una ciurma maldestra.

(Applausi)

PRESIDENTE. Grazie onorevole Venezia, evitiamo gli applausi colleghi.

È iscritta a parlare l'onorevole Ardizzone. Ne ha facoltà.

ARDIZZONE. Signor Presidente, questo è quello che dicevamo poc'anzi, il rischio che correvamo, cioè la presenza dell'Assessore con tutto il rispetto dell'Assessore alle infrastrutture che doveva anche avere la delega per un argomento che solitamente non è suo, e parliamo da più di tre quarti d'ora di un argomento, quello dell'AST, che era stato stralciato già ieri.

Avevamo chiuso il discorso, e non per volontà dell'opposizione, vorrei ricordare che è stata volontà del Governo insieme all'Ufficio di Presidenza e ai Capigruppo, stilare un calendario di lavori dell'Aula, e mi pare che in questo calendario, già da settimane fa, l'AST non fosse una priorità, quindi vorrei ricordarlo all'Assessore, all'Aula, perché qua stiamo parlando da tre quarti d'ora della stessa cosa, e per me è anche fantascientifico.

Detto ciò, stiamo dicendo una serie di castronerie incredibili, parliamo di una variazione di bilancio che vorrei spiegare, ma penso qui lo dovremmo sapere tutti, noi togliamo dei soldi da un capitolo, ma nulla toglie al Governo poi di rimpinguarli successivamente, cioè è dovere, è diritto dell'Aula, poter legiferare liberamente con le variazioni di bilancio!

Io lo comprendo, perché l'ho capito in questo anno e mezzo che il sistema e la cultura del Governo e della maggioranza è totalmente diverso, ed è il Governo che impone all'Aula quelle che sono le variazioni che si possono fare e che non si possono fare, ma solitamente non è così e neanche la normativa nazionale prevede questo.

Detto ciò, secondo me stiamo solamente prendendo in giro i siciliani, perché se solo la telecamera riprendesse quella che è l'Aula, tutti ci renderemmo conto del gioco che sta facendo la maggioranza, perché non sono neanche in Aula, i siciliani devono sapere che il loro obiettivo adesso è quello di far cadere il numero legale.

Quindi, se anche adesso noi decidessimo di inserire la norma dell'AST, discutere e approvare queste somme, comunque la maggioranza non sarebbe in Aula. Quindi, di cosa stiamo parlando? Di cosa stiamo parlando? Per favore evitiamo questo terrorismo che ci sta facendo, perché è veramente ridicolo.

PRESIDENTE. Colleghi, io ho gli ultimi due interventi, e dopo di che andiamo avanti con la votazione degli emendamenti. Onorevole Safina e onorevole Pellegrino, sono gli ultimi due interventi. È iscritto a parlare l'onorevole Safina. Ne ha facoltà.

SAFINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, a me questa discussione, onestamente, appare stucchevole, perché ricordo a quest'Aula come più volte, assessore Aricò, tanti di noi hanno chiesto una seduta *ad hoc* per discutere di quella che è la situazione dell'AST e il Governo, ad oggi, si è sempre sottratto.

ARICÒ, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Mai sottratti!

SAFINA. Non c'è stata la possibilità, assolutamente sì, da quello scranno l'onorevole Marano, io, tanti altri colleghi. Assolutamente no, assessore. Ricorda male, ricorda malissimo, anche perché lei è stato sempre presente, e ne ha dato atto.

E, rispetto a questa volontà espressa da taluni di noi di aprire un dibattito su quella che è la situazione dell'AST, alla quale rammento perché vede - oggi siamo tutti bravi, anzi siete tutti bravi a dire che la volete salvare, la volete preservare - nel frattempo, le tratte più vantaggiose quelle che potrebbero assicurare un maggior ritorno all'AST, vengono sottratte alla società.

Quindi "la carne", quella che verrebbe volgarmente definita "carne", viene messa a bando per decine e decine di milioni di euro a favore delle società private, mentre le corse, quelle che non consentono alcuna redditività all'AST, dove possibile, vengono mantenute, ma nella maggior parte dei casi le avete tagliate. Le avete tagliate perché non avete autisti, le avete tagliate perché l'autista è in malattia, perché non è più vantaggiosa, non avete la capacità di coprire il costo del chilometraggio. Perché sono tutte queste le cose che stanno avvenendo.

Ci sono province come Trapani, Ragusa, che hanno visto falciate le corse dell'AST. E ora mi venite a parlare della volontà di salvarla? Bene, ma salviamola con un piano industriale, che la rimette in condizioni di camminare tutelando il diritto ai lavoratori a lavorare in condizioni di sicurezza, perché è un tema che non avete affrontato, ed è un tema del quale ve ne dimenticate sempre, nonostante la Sicilia sia la Regione dove il lavoro è meno sicuro.

E allora smettiamola di addossare alle minoranze e alle opposizioni la responsabilità del mancato salvataggio dell'AST! Facciamo un dibattito serio, con un provvedimento ad hoc che riguardi l'AST, ma non facciamolo a discapito dell'agricoltura e della zootecnia, perché non c'è qualcuno che merita meno rispetto di qualcun altro.

Sono categorie che meritano rispetto e aggiungo, è chiaro l'AST ha una valenza fondamentale, perché attiene alla mobilità dei siciliani, soprattutto delle aree interne, dei comuni dove ovviamente le società private mai andranno a istituire una tratta, mai - perché se non è vantaggioso il privato non istituisce tratte - e dopo di che affrontiamola ad hoc.

Ma non vendiamo la favoletta, perché siete in campagna elettorale, che oggi l'opposizione non vuole salvare l'AST. No, noi vogliamo un'AST efficiente, perché da un'AST efficiente dipende il diritto dei siciliani alla loro mobilità.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Pellegrino. Ne ha facoltà.

PELLEGRINO. Signor Presidente, colleghi, non volevo entrare nel merito delle questioni, anche perché qui il problema non è l'AST, nel merito, ma è solamente se approvare una norma che preveda sia questo intervento in favore dell'agricoltura e, in particolare, degli allevatori, e l'intervento in favore dell'AST, attraverso la ricapitalizzazione, e quindi tutelare anche i lavoratori.

Come ho già ribadito, in occasione della Conferenza dei Capigruppo, noi ci troviamo di fronte, attraverso questo comportamento elusivo dell'opposizione, ad una situazione di illegittimità, direi quasi di incostituzionalità, di quello che stiamo facendo. Perché stiamo violando l'articolo 3 della Costituzione, che è la disparità di trattamento tra i lavoratori di un comparto, che è quello dei trasporti, e lavoratori di altro comparto che i lavoratori del mondo agricolo.

Quindi a questo punto ci sarebbe - come dicevo prima - un vizio di ragionevolezza in quello che stiamo facendo e in quello che ci si chiede da parte dell'Aula.

Seconda cosa: la strumentalizzazione. Si parla in ogni momento di propaganda elettorale, strumentalizzazione. Io vorrei sapere: ma perché è strumentalizzazione la ricapitalizzazione dell'AST e non è strumentalizzazione e propaganda elettorale, il fatto di dare un intervento e di dare soldi e risorse finanziarie ad un comparto, giustamente, come quello agricolo?

Qual è la differenza per cui dobbiamo trattare diversamente i lavoratori di un comparto rispetto a quelli dell'altro? Certamente non si può dire che è propaganda elettorale, perché se propaganda elettorale è l'AST, propaganda elettorale sono le risorse che vengono affidate al comparto agricolo!

Altra questione: stiamo mortificando la nostra funzione, la funzione dei deputati dell'Assemblea. Stiamo mortificando l'Aula, perché il provvedimento che sarebbe approvato, il disegno di legge, è un disegno del Parlamento non è un disegno del Governo. Quasi tutti i disegni che sono stati finora portati all'ordine del giorno dell'Aula sono stati disegni di legge del Governo. E allora che si vuole dire, che è il Governo che legifera? Siamo noi che legiferiamo, abbiamo una funzione legislativa e quindi dobbiamo assumerci tutte le responsabilità.

CATANZARO. Onorevole Pellegrino, guardi tra i banchi della maggioranza e non quelli dell'opposizione!

PELLEGRINO. E poi un'altra cosa, quando si dice l'assessore Alessandro Aricò, e noi siamo forse incompetenti. L'assessore Aricò oltre ad essere assessore è pure un deputato, è stato su questi scranni, ha seduto qui e parlava e disquisiva in materia di infrastrutture, ma anche in materia di agricoltura, anche in materia di attività produttive, anche in materia di sanità. Debbo dire che noi non dobbiamo mortificare la nostra funzione perché la nostra è una funzione nobile e aristocratica nel mondo della legislazione.

PRESIDENTE. Colleghi, se continuiamo in questo modo la discussione, so che ci sono altri colleghi che dopo anche l'intervento dell'onorevole Pellegrino vogliono continuare, però io ho dato ampio margine alla discussione, ho fatto intervenire anche più volte sullo stesso emendamento, perché ci sono stati due interventi sullo stesso emendamento, abbiamo fatto una sospensione d'Aula per cercare di trovare una soluzione.

CRACOLICI. Ha fatto!

PRESIDENTE. Ho fatto, ho fatto, parlo sempre al plurale, onorevole Cracolici. Quindi a questo punto, se l'onorevole Lombardo vuole intervenire sull'ordine dei lavori, perché io poi devo mettere in votazione l'emendamento, perché poi è giusto ad un certo punto far votare l'Aula, perché l'Aula è sovrana, ovviamente nell'Aula c'è sempre una maggioranza e una minoranza.

Onorevole Lombardo, però sull'ordine dei lavori, perché altrimenti poi, se dovesse eccedere, le tolgo la parola.

Sull'ordine dei lavori

LOMBARDO Giuseppe. Signor Presidente, io sono il primo che, oltre a richiedere il rispetto del Regolamento, sono il primo, dicevo, a rispettarlo!

Siccome l'assessore Aricò ha fatto una proposta, io intervengo sulla proposta che ha fatto l'assessore Aricò, che è quella di modificare l'ordine dei lavori, e quindi intervengo sull'andamento dei lavori. Chiaro? Perfetto!

Ma la dirige l'assessore Di Mauro l'Aula o la dirige lei?

PRESIDENTE. Onorevole Lombardo, si rivolga verso di me. Prego.

LOMBARDO Giuseppe. E allora, gentilmente, gliela toglie la parola?

PRESIDENTE. Ma non ha la parola in questo momento.

Prego, onorevole Lombardo, vada avanti, l'ascolto io. Vada avanti.

LOMBARDO Giuseppe. Allora Presidente, siccome avevo la certezza - se l'onorevole Assenza la finisce di disturbare e mi fa intervenire - siccome avevo la certezza... vediamo...

Quando ce lo consente l'onorevole Assenza, continuo.

Presidente, siccome avevo la certezza della scorrettezza dell'assessore Aricò e avevo la certezza che era prevista la batteria, come si usa fare in questi casi, io non rispondo all'Aula, ma rispondo a chi ha mandato un comunicato stampa mentre l'Aula stava lavorando e parlo, Presidente, mi consenta, alle organizzazioni sindacali, alla Cgil, alla Cisl, alla Uil Trasporti e alla UGL autoferrotranvieri, che hanno minacciato lo sciopero, perché devono difendere 700 lavoratori, come se qua dentro ci fossero 70 debosciati che sono contro i 700 lavoratori!

E allora io mi sono portato, e se l'assessore Aricò, invece di fare lo spavaldo ascolta, mi sono portato dietro quello che è il piano industriale che alla società partecipata è costato 80 mila euro!

Questo piano industriale chiede alle organizzazioni sindacali, che lo hanno avuto grazie al sottoscritto, perché il Governo non gliel'aveva dato, e aveva impedito al deputato Lombardo di averlo, e sono dovuto andare di persona a ritirarlo, perché non mi è stato consegnato nemmeno dopo 30 giorni dalla richiesta! Ma le organizzazioni sindacali gliel'hanno detto ai lavoratori che questo piano industriale prevede la riduzione del 22 % delle tratte che dovrà gestire l'Ast? Lo sanno? I lavoratori che fine faranno, per esempio, 175 interinali che qua dentro non c'è scritto alcunché, nel piano industriale? Lo sanno? I 550 lavoratori che visto che se intende gestire in *house* un servizio sul trasporto pubblico locale, la Regione potrebbe decidere oggi di non mettere a gara nemmeno un chilometro. Chiaro?

E gestirlo tutto in *house*. Perché un conto è gestire il servizio in *house*, un conto dire che trasformi la società in *house*. Cioè, fate anche confusione su questo!

Il trasporto pubblico locale, come tutti i servizi pubblici essenziali, si possono gestire in *house* con società interamente partecipate da capitale pubblico, lo prevede il Tulp, il 175 del 2016 se non ricordo male, e quindi la Regione potrebbe anche non mettere a gara nemmeno un chilometro!

Lo vogliamo capire? L'ha detto il collega Safina e io ho detto già in Capigruppo e, assessore Aricò, io mi assumo la responsabilità di quello che dico, sia in Capigruppo e sia in Aula, visto che lei mi ha detto e mi ha sfidato a ripeterlo in Aula! Voi state lasciando l'osso all'Ast facendo finta di salvarla, e state mettendo a gara la carne!

Io mi assumo la responsabilità di quello che dico! Ora mi denunci, perché se lei veramente vuole gestire in *house* il trasporto pubblico locale, lo faccia interamente con l'Ast e noi non due milioni e mezzo di ricapitalizzazione, ci mettiamo duecentocinquantomilioni! Perché, oltre ai 550 dipendenti, se ne potranno assumere quanti ne vogliamo per gestire il servizio pubblico. Chiaro? E aggiungo e concludo, Presidente, così la finiamo di ricattare l'Aula! Entro il 30 di aprile andava approvato il bilancio 2023. Chiaro?

Significa che io, oggi, 15 maggio, potevo avere contezza di quella che era la situazione del bilancio dell'Ast 2023, perché ancora siamo fermi al 2022.

È stato approvato solo il 2021-2022, a novembre, e per sei mesi ha dormito Assessore, chiaro?

E ora ci ricatta, sotto campagna elettorale, perché lei deve finire di fare il conto di quanti chilometri deve mettere a gara, e così sono pronti quelli per prendersi la carne, chiaro, Assessore?

Quindi, non giochi sulla pelle dei lavoratori!

Non ricatti l'Aula e ci faccia fare quello che la Capigruppo, che è sovrana, ha deciso.

**Seguito della discussione del disegno di legge
“Disposizioni finanziarie varie” (n. 739 – Stralcio I)**

PRESIDENTE. Colleghi, chiedo anche comprensione da parte del Governo.

Abbiamo fatto un bel po' di discussione su questo punto, siamo andati anche fuori dal tema rispetto all'emendamento che dobbiamo mettere in votazione.

Ho fatto esprimere tutti, c'è stata la disponibilità da parte del Governo sulla somma di 2.000.000, 2.300.000, ma ad oggi non ho l'emendamento, quindi all'Aula chiedo di votare perché deve essere posto in votazione l'emendamento.

ARICÒ, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARICÒ, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, le dichiarazioni dell'onorevole Lombardo, oltre che dell'onorevole Safina, e devo dire una cosa Presidente, sono io che chiedo che possa essere convocata una seduta per l'AST perché, onorevole Safina, io non mi sono mai sottratto!

Io ogni giorno sono qui in Aula, in Commissione, a lavorare - e questo lei non me lo può dire! Innanzitutto, vorrei ricordare, onorevole Lombardo, non sono io l'Assessore delegato alle aziende, e l'azienda AST non è sotto il mio controllo!

Dopodiché, siamo qua a lavorare affinché il contratto di servizio, perché l'Assessorato delle infrastrutture deve verificare i chilometri percorsi e li deve pagare. Vogliamo risanare l'azienda AST?

L'onorevole Lombardo vuole fare i nomi e cognomi e quali sono le aziende a cui, la sottrazione delle linee dell'AST, dovrebbero andare?

Perché ci vuole coraggio delle frasi che si dicono - e mi rivolgo all'onorevole Lombardo e all'onorevole Safina - che vorrei si assumessero le loro responsabilità, non tanto nel dire le frasi, così, e lanciarle dal pulpito, per poi forse riprenderle attraverso un comunicato stampa, ma assumersi realmente la responsabilità di quanto dicono!

Vorrei ricordare all'onorevole Ardizzone che ieri in Conferenza Capigruppo si è votato, ed erano presenti i Capigruppo di maggioranza, che rappresentavano 40 parlamentari su 70, per cambiare l'ordine dei lavori, per far sì che l'AST potesse essere oggi votata perché - nel frattempo - nelle ultime ore aveva avuto un parere favorevole dalla Commissione “Bilancio”, cosa che nella Conferenza Capigruppo del 7 di questo mese, ancora non era arrivata, e per questo la Conferenza dei Capigruppo non poteva esprimersi, non essendo arrivato ancora il parere favorevole dell'Ast.

Quindi delle due, l'una! Se vogliamo salvare un comparto, quello degli agricoltori, noi riteniamo che bisogna salvare anche il comparto dei trasporti.

Vogliamo tutti salvarla!

Mettiamoci le risorse e non dobbiamo andare a colpi di maggioranza!

Vogliamo assumerci la responsabilità? Il Governo si è assunto la responsabilità di trovare ulteriori 2.300.000 euro, dopo di che ci sono attualmente le risorse per ricapitalizzare l'AST!

Se c'è, quindi, un piano industriale - così come ha avuto modo di sventolare dal pulpito l'onorevole Lombardo - che potrà far sì che l'AST potrà gestire maggiori chilometri, però io più volte ricordo che in quest'Aula i colleghi abbiano detto ci sono difficoltà per le tratte.

Ogni tanto è capitato che ad alcuni utenti non sia stata data la possibilità dell'erogazione dei servizi.

Abbiamo voluto, in una in una prima fase, dare indicazioni affinché l'AST potesse evitare di gestire il trasporto urbano, un servizio che costava ogni anno 5.500.000 euro di perdite per l'AST, soltanto per il servizio urbano.

Non lo so se si riferisce a questo o altri servizi, chi ha avuto modo di accusare dal pulpito, e probabilmente - se ne avrà il coraggio - darà nomi e cognomi e tratte, e così finirà di sventolare non so che cosa da quel pulpito, dopo di che, signor Presidente, secondo me ancora una volta io chiedo a lei e a quest'Aula di poter occuparsi di entrambi i comparti, così come l'agricoltura, così come il comparto dell'agricoltura con ulteriori 2 milioni...

SCHILLACI. Non è all'ordine del giorno!

ARICÒ, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Così come i 2 milioni e 300 mila euro, che si prepari un emendamento per emendare l'attuale testo base da cui è stato espunto l'articolo 2 con il parere contrario dei Capigruppo di maggioranza ieri in Conferenza dei Capigruppo, Capigruppo che rappresentavano 40 parlamentari su 70, e solo per questo motivo, ci volevano i 2/3 per poter modificare l'ordine dei lavori, ma l'Aula è sovrana, signor Presidente, quindi l'Aula si può determinare per salvare il comparto agricolo e zootecnico e salvare l'AST! Quindi chiediamo questo, signor Presidente!

ARDIZZONE. Se avete la maggioranza lo potete fare!

PRESIDENTE. Colleghi, dopo l'intervento del Governo non intendo fare ulteriori interventi. Pongo in votazione l'emendamento 1.7. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'emendamento 1.2, a firma dell'onorevole Sunseri. Ne do lettura:

“Alla lettera b) del comma 1, dopo le parole “per l’acquisto diretto di foraggi” sono aggiunte le parole “e sementi certificate di specie foraggere””.

SUNSERI. Chiedo di parlare per illustrare l'emendamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, in questo periodo di siccità, tantissime aziende zootecniche che avevano speso parecchie risorse per le sementi, hanno visto poi non veder crescere di fatto i foraggi per il proprio bestiame, quindi l'idea era di aggiungere anche la possibilità di acquistare sementi, oltre direttamente al foraggio, è semplicemente un modificativo del testo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 1.2.
Il parere della Commissione?

DAIDONE, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ARICÒ, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'emendamento 1.1. Onorevole Sunseri, però l'1.1 se approvato preclude poi l'emendamento 1.4. Onorevole Sunseri, ritira l'1.1 e mettiamo in votazione l'1.4?

SUNSERI. Manteniamo l'emendamento 1.1.

PRESIDENTE. Do lettura dell'emendamento 1.1:

“Il comma 6 è soppresso”.

Il parere della Commissione sulla soppressione del comma 6?

DAIDONE, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ARICÒ, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 1.1. Chi è favorevole si alzi, chi è contrario rimanga seduto.

(È approvato)

La richiesta di voto palese deve essere fatta prima che io metto in votazione l'emendamento. L'emendamento 1.4 quindi risulta precluso.

Si passa all'emendamento 1.6, a firma dell'onorevole Abbate. Ne do lettura:

“Dopo l'articolo 1 è aggiunto il seguente:

“1 bis. In considerazione dello stato di emergenza dovuto al grave deficit idrico nella Regione dichiarato con delibera del Consiglio dei Ministri del 6 maggio 2024, gli aiuti di qualsiasi forma, destinati alle imprese agricole operanti in Sicilia, da erogare nei dodici mesi successivi alla predetta delibera, non sono subordinati alla regolarità contributiva.”.

ASSENZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASSENZA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo emendamento, che in tempi normali potrebbe apparire incostituzionale, alla stregua della dichiarazione dello stato di emergenza deliberata dal Consiglio dei Ministri in data 6 maggio 2024, è invece perfettamente legittimo.

Mi permetto tra l'altro ricordare a quest'Aula che in tema di emergenza sanitaria, nel momento in cui vi fu la dichiarazione di emergenza sanitaria derivante dal Covid al disegno di legge numero 1234, proponemmo, primo firmatario l'onorevole Aricò, una norma di pari contenuto di quello proposto con l'emendamento sottoscritto da me e dall'onorevole Abbate, e all'epoca non fu impugnato.

E grazie a quell'emendamento furono effettivamente spesi tutti i fondi disponibili, cosa che invece in questo momento non si potrebbe fare, perché possiamo litigare su quante risorse mettere sui capitoli, se poi però alle nostre aziende, soprattutto agricole e zootecniche, si chiede di dimostrare la regolarità

contributiva l'80% di queste aziende, non sarebbe in grado di dimostrarlo, e quindi abbiamo litigato oggi per chissà quante ore, per poi non portare a compimento e a consentire che l'erogazione venisse effettuata.

Non solo, ma così come è congegnato l'emendamento, potrebbe consentire anche di erogare quei contributi dei fondi del bando Ucraina e del bando energetico a quelle aziende che purtroppo a tutt'oggi non hanno avuto la possibilità di ottenere l'erogazione, perché proprio non in regola col documento contributivo.

Quindi, al di là dei sofismi, credo che su questo emendamento l'Aula potrà votare favorevolmente, anche perché l'abbiamo proposto scientemente come articolo a sé stante, proprio per non compromettere comunque in ogni caso l'eventuale buon fine delle norme della legge che precedono questo articolo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Cracolici e poi l'onorevole Abbate. Prego, onorevole Cracolici.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo emendamento mi stupisce che non sia stato dichiarato inammissibile. La norma sulla regolarità contributiva all'attestazione è norma nazionale, quindi come tale possiamo scrivere tutto quello che vogliamo, possiamo dichiarare anche noi direttamente guerra alla Russia, ma non vale!

Quindi vorrei ricordare che ci sono dei principi ordinamentali sui quali la Regione può legiferare e altri su cui non può legiferare. Ora dobbiamo fare pure una discussione se bisogna evitare di avere il DURC in Sicilia, se c'è chi è per evitarlo, chi invece non è per evitarlo, diventa stucchevole!

Scusate, ci sono già precedenti sui quali il Consiglio dei Ministri si è espresso, impugnando norme che riguardano le modalità di accesso e di erogazione di risorse pubbliche a soggetti privati, che devono essere obbligatoriamente in regola col Durc, non è una facoltà. Poi, se il Consiglio dei Ministri, nella dichiarazione dello Stato, così come ha fatto per il caso del Covid, deroga esso stesso per le aree con dichiarato stato di emergenza, è una norma nazionale che si applica senza neanche bisogno di recepimento da parte nostra!

Quindi, eviterei di introdurre questioni che servono soltanto, anche qui, forse un comunicato si può fare, ma certamente non si può fare la legge!

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Abbate. Ne ha facoltà.

ABBATE. Signor Presidente, questo provvedimento ha un precedente su un altro disegno di legge degli anni passati, da parte di questo Parlamento, il quale non è stato impugnato dal Consiglio dei Ministri, e quindi è stato attuato.

Io non capisco perché ci dobbiamo fermare con la paura che un emendamento potrebbe essere impugnato, non perché non inficia il proseguimento, e quindi l'iter della legge, perché sappiamo che il Commissario dello Stato e il Governo impugnano commi e articoli. Abbiamo fatto apposta un articolo aggiuntivo, perché almeno apriamo un confronto col Governo nazionale, richiamando la norma dello stato di crisi del Governo nazionale.

Con l'approvazione di questo emendamento apriamo una discussione col Governo nazionale, nel momento in cui andrebbe ad impugnarlo. Se non lo impugnerà, diventerà norma, e si potrà utilizzare in Sicilia. Quindi, non capisco perché questa paura di andarsi a confrontare col Governo nazionale su qualcosa che andiamo a legare ad un provvedimento che il Governo nazionale ha emanato con l'approvazione di quella delibera. Mi sembra, oggi, se noi non apriamo un confronto col Governo nazionale, tutto quello che abbiamo fatto è uguale a zero, perché non c'è una sola azienda in Sicilia che nel 2024 ha pagato una sola rata di contributi per quanto riguarda le sue aziende, sia quelli personali sia di quelli dei lavoratori.

Quindi, che cosa dobbiamo dirci? Che poi alla fine non abbiamo fatto nulla? E lo sappiamo, lo dobbiamo sapere che c'è il 50% delle imprese che, per quanto riguarda la crisi in Ucraina, per l'aiuto sul gasolio agricolo, per quanto riguarda il benessere animale, non ha preso neanche un centesimo e sono bloccati, e possono andare anche a compensazione!

Apriamo il confronto, e lo apriamo come abbiamo fatto sulla legge di stabilità, perché si apre il confronto col Governo nazionale, su quella delibera che hanno prodotto, dove non hanno previsto questo, e lo possono prevedere. Solo così possiamo aprire un confronto, se non lo approviamo non apriremo mai un confronto, e quelle persone cui oggi noi diciamo che possiamo andare a dare un contributo, non riceveranno neanche un centesimo!

Quindi la lotta, vale di più questo emendamento che il resto della manovra, perché non ci arriveranno mai questi soldi agli allevatori, perché non avranno la possibilità, perché non c'è nessuno in regola. Oggi, nel mese di maggio del 2024, una sola azienda del comparto in regola non c'è!

Quindi, decidete voi cosa fare. Aprire un confronto col Governo nazionale, o sennò supini, non siamo entrati in contrasto col Governo nazionale, però non diamo neanche un euro di aiuto alle aziende siciliane!

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Safina. Ne ha facoltà.

SAFINA. Signor Presidente, colleghi, Governo, al netto del fatto che, come dicevano i colleghi che mi hanno preceduto, le norme che attengono alla contribuzione sono di esclusiva competenza statale, e dunque questo Parlamento non può in alcun modo legiferare sul punto, c'è un tema che è stato evocato dal Presidente del Gruppo Forza Italia una mezz'oretta fa, ossia quello dell'eguaglianza, sul quale è stato evocato l'articolo 3 della Costituzione italiana, per dire che in condizioni di parità, parlando di cose totalmente diverse, allevatori e AST, bisogna applicare il medesimo trattamento, perché questo dice l'articolo 3 della Costituzione, e in condizioni diverse il trattamento diverso.

Ebbene, noi vorremmo introdurre un principio per cui tutte le elargizioni pubbliche in Sicilia sono ovviamente legate al Durc, questa sarebbe l'unica elargizione pubblica non legata al Durc!

ABBATE. Vai a fare l'agricoltore e poi lo capisci! Non conosci il comparto!

SAFINA. Presidente Abbate, tra le sue urla e il mio ragionamento...

PRESIDENTE. Onorevole Abbate! Onorevole Abbate, faccia intervenire l'onorevole Safina! Un attimo, onorevole Safina.

SAFINA. Quindi, tra le sue urla, e la legge rimane sempre la legge! Le sue urla stanno a zero. Quindi, è pacifico che questo Parlamento, questa norma non può in alcun modo approvarla, pertanto, ovviamente, insisto affinché questo Parlamento la rigetti.

PRESIDENTE. Colleghi, allora, c'è una richiesta di voto palese da parte dell'onorevole Assenza. Solo per dirvi questo, ascoltando diciamo tutte le considerazioni. E' chiaro che, onorevole Pace, mi ascoltate? Onorevole Pace, onorevole Abbate, colleghi!

Colleghi, la norma... onorevole Abbate, onorevole Abbate! Colleghi, se continuiamo così io sono pronto a sospendere l'Aula, se non ci sono le condizioni. Il ragionamento che vi faccio è: la norma, così com'è scritta, nonostante le varie argomentazioni che sono portate in Aula, ha un forte rischio di essere impugnata perché è ovvio che, quando abbiamo fatto l'eccezione, l'abbiamo fatto su una norma con una copertura su una norma statale, perché c'era un'emergenza ed era l'emergenza Covid.

Quindi, io devo dirlo all'Aula, che è sempre sovrana, che questa norma è a forte rischio di impugnativa da parte dello Stato perché non c'è una norma statale che, al momento, dichiara un'emergenza. Siccome io credo che l'Aula sia sempre sovrana... colleghi, onorevole Pace!

Io dico, siccome reputo, viste le argomentazioni che ci sono state, che l'Aula è sempre sovrana, pongo in votazione l'emendamento 1.6 con richiesta di voto... non c'è richiesta di voto palese?

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

DAIDONE, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ARICÒ, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Ci rimettiamo all'Aula, signor Presidente.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi

(E' approvato)

Con l'astensione del Gruppo del Movimento 5 Stelle, PD e Sud chiama Nord e anche con l'astensione dell'onorevole Aricò.

Un attimo, colleghi, andiamo agli emendamenti fuori sacco. E' approvato, è approvato, con l'astensione di PD, Movimento 5 Stelle, Sud chiama Nord e dell'assessore Aricò.

Ci sono degli altri emendamenti, colleghi. Nella cartella troverete due emendamenti fuori sacco, l'1.8 e l'1.10. L'1.8 è a firma della Commissione, stessa cosa, sono due emendamenti tecnici, colleghi. Se gli date un'occhiata, sono fuori sacco, sì, li trovate nella cartella. Sono due emendamenti tecnici.

Do lettura dell'emendamento 1.8:

“Al comma 3 dell'articolo 1, l'ultimo periodo, è sostituito dal seguente:

“per garantire procedimenti snelli ed erogazioni rapide, gli aiuti di cui al comma 1, lettera b) sono concessi in euro/ UBA in caso di erogazione del contributo alle singole aziende, ovvero in chilogrammi/UBA in caso di acquisto diretto di foraggi da parte della Regione, sino ad esaurimento delle risorse finanziarie stanziare, previa istanza da parte delle stesse imprese zootecniche in possesso dei requisiti di cui al presente comma”.

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 1.10. Ne do lettura:

“Dopo le parole “mediante concessione di un aiuto *de minimis* ai sensi del Regolamento (UE) n. 1408/2013 è ss.mm.” aggiungere “e alle previsioni del nuovo *Temporary Framework* del 9 marzo 2023, aggiornato con Comunicazione C/2023/1188 del 21 novembre 2023”.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 1, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

“Articolo 2.

Modifiche ad autorizzazioni di spesa

1. L'autorizzazione di spesa di cui al comma 3 dell'articolo 1 della legge regionale 16 gennaio 2024, n. 1, per le finalità di cui al comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 9 maggio 2017, n. 8 e successive modificazioni, è rideterminata, per l'esercizio finanziario 2024, in 98.500 migliaia di euro (Missione 18, Programma 1, capitolo 191302).

2. L'autorizzazione di spesa di cui al comma 1 dell'articolo 10 della legge regionale 16 gennaio 2024, n. 1, per le finalità di cui al comma 1 dell'articolo 2 del decreto legge 22 giugno 2023, n. 75 convertito con modificazioni dalla legge 10 agosto 2023, n. 112 e successive modificazioni nonché per le finalità di cui al comma 2 dell'articolo 4 della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 27 e successive modificazioni e di cui al comma 5 dell'articolo 11 della legge regionale 9 maggio 2017, n. 8, è rideterminata, per l'esercizio finanziario 2024, in 73.000 migliaia di euro (Missione 20, Programma 3, capitolo 215785).

3. L'autorizzazione di spesa di cui al comma 5 dell'articolo 18 della legge regionale 25 maggio 2022, n. 13 e successive modificazioni, per le finalità di cui al comma 21 dell'articolo 3 della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 27 e successive modificazioni, è rideterminata, per l'esercizio finanziario 2024, in 180.682.543,36 di euro (Missione 20, Programma 3, capitolo 215754)”.

Non ci sono emendamenti, quindi, pongo in votazione direttamente l'articolo 2. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

“Articolo 3.

Variazioni al bilancio della Regione

1. Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026 sono introdotte le variazioni di cui alle annesse tabella “A” e tabella “B” comprensive di quelle discendenti dall'applicazione delle disposizioni della presente legge”.

C'è un emendamento tecnico da parte del Governo, l'emendamento Tab 1.

Assessore, lo vuole illustrare?

ARICÒ, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, è un emendamento per armonizzare i conti e autorizzare la Tesoreria all'erogazione delle risorse. Senza questo, diciamo, ci

sarebbero 3 miliardi di euro circa di risorse bloccate, quindi, sono sicuro che l'Aula vorrà sostenere questo emendamento.

PRESIDENTE. Va bene, assessore. Do lettura dell'emendamento Tab. 1:

REPUBBLICA ITALIANA
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
XVIII LEGISLATURA

TAB1

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 739
DISPOSIZIONI FINANZIARIE VARIE

Alla tabella "A" – Stato di previsione dell'entrata – sono apportate le seguenti variazioni:

Legge	Tipologia	Categoria	Assessorato	Rubrica	Capitolo	Nuova istituzione	Descrizione	Natura Fondi	Note	Previsione attuale				Variazione in aumento				Risultante			
										2024	2025	2026	Cassa	2024	2025	2026	Cassa	2024	2025	2026	Cassa
1	0	0	0	0	0005		FONDO INIZIALE DI CASSA	1		0,00	0,00	0,00	4.000.000.000,00	0,00	0,00	0,00	3.894.771.337,65	0,00	0,00	0,00	7.894.771.337,65

Alla tabella "B" – Stato di previsione della spesa – sono apportate le seguenti variazioni:

Legge	Programma	Titolo	Assessorato	Rubrica	Capitolo	Nuova istituzione	Descrizione	Natura Fondi	Note	Previsione attuale				Variazione in aumento				Risultante			
										2024	2025	2026	Cassa	2024	2025	2026	Cassa	2024	2025	2026	Cassa
0	3	1	4	2	215710		FONDO DI RISERVA PER L'INTEGRAZIONE DELLE AUTORIZZAZIONI DI CASSA	1		0,00	0,00	0,00	1.504.252.458,25	0,00	0,00	0,00	3.894.771.337,65	0,00	0,00	0,00	5.459.023.745,34

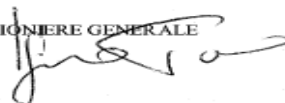
L'ASSESSORE



RELAZIONE

Con il presente emendamento si adegua il Fondo Cassa Iniziale alle risultanze contabili al 31/12/2023 come da modello 123/Tes inviato dal Tesoriere. L'emendamento presenta carattere di urgenza in quanto in assenza della variazione in aumento del plafond di cassa, che è ormai prossima all'esaurimento, non sarà possibile procedere ai pagamenti discendenti dal riaccertamento dei residui in corso di completamento, non essendo autorizzato il tesoriere a poter utilizzare le provviste finanziarie depositate presso l'Istituto, in assenza della predetta variazione incrementativa con conseguente blocco della spesa sia dei fondi regionali che dei fondi extraregionali, per mancanza della copertura normativa in bilancio per l'utilizzo delle somme in giacenza.

IL RAGIONIERE GENERALE



Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 3, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

“Art. 4.

Entrata in vigore

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione”.

Non ci sono emendamenti. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Non ci sono ulteriori articoli e non ci sono ulteriori emendamenti, pertanto possiamo passare alla votazione del disegno di legge.

Onorevoli colleghi, pongo in votazione il disegno di legge, anche se non mi pare, dico, però è giusto mettere in votazione.

Prego, onorevole Cracolici, al microfono, onorevole.

CRACOLICI. Se non viene approvato, è bocciato, ma se manca il numero legale.

PRESIDENTE. La seduta è sospesa per cinque minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 19.36, è ripresa alle ore 19.40)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che sono stati presentati gli ordini del giorno dal n. 181 al n. 185 e che gli stessi sono accolti come raccomandazione da parte del Governo.

**Votazione finale per scrutinio nominale
del disegno di legge “Disposizioni finanziarie varie” (n. 739/A - Stralcio I)**

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge “Disposizioni finanziarie varie” (n. 739/A - Stralcio I).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Aricò, Assenza, Burtone, Catania Giuseppe, Catanzaro, Chinnici, Ciminnisi, Cracolici, Daidone, De Leo, Gennuso, Giambona, Gilistro, La Vardera, Lombardo Giuseppe, Marano, Marchetta, Safina, Saverino, Schillaci, Sciotto, Sunseri, Venezia.

Astenuto: Giuffrida.

Assenti: Albano, Amata, Auteri, Balsamo, Cambiano, Campo, Caronia, Carta, Castiglione, D’Agostino, De Luca Antonino, De Luca Cateno, Di Mauro, Dipasquale, Falcone, Ferrara, Figuccia, Gallo, Galluzzo, Galvagno, Geraci, Grasso, Intravaia, La Rocca, Leanza, Lombardo Giuseppe

Geremia, Mancuso, Messina, Pellegrino, Sammartino, Savarino, Schifani, Spada, Tamajo, Turano, Zitelli.

Non votanti: Abbate, Ardizzone, Bica, Di Paola, Laccoto, Miccichè, Pace, Varrica, Vitrano.

Congedi: Cambiano, Campo, De Luca Antonino, De Luca Cateno, Dipasquale, Gallo, Galluzzo, Sammartino, Spada.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	33
Votanti	23
Maggioranza	12
Favorevoli	23
Contrari	0
Astenuti	1

(L'Assemblea approva)

Onorevoli colleghi, prima di dare la parola ai sensi dell'ex articolo 83 all'onorevole Lombardo Giuseppe, devo dare solo un paio di comunicazioni.

L'Aula verrà convocata, così come deciso dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, martedì 21 maggio 2025, alle ore 15.00.

CRACOLICI. La Commissione antimafia è autorizzata ad andare in missione?

PRESIDENTE. Sì, la Commissione Antimafia è autorizzata, ma noi abbiamo la Rubrica relativa allo svolgimento di atti ispettivi.

Ai sensi dell'ex articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Lombardo Giuseppe. Ne ha facoltà.

LOMBARDO Giuseppe. Signor Presidente, mi dispiace che l'assessore Aricò è andato via, ma siccome resta agli atti, io rispondo alle domande e non sfuggo alle mie responsabilità. Lui mi ha chiesto di fare nome e cognome e io lo faccio il nome e cognome, nome e cognome è privato, poi i sottotitoli a fantasia di chi ce li vuole mettere.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole La Vardera e poi l'onorevole Burtone.
Prego, onorevole La Vardera, ne ha facoltà.

LA VARDERA. Signor Presidente, io volevo ricordare a quest'Aula - anche qualche collega l'ha fatto - che oggi è il 15 maggio ed è, ovviamente, il ricordo della Sicilia che ottiene l'Autonomia con uno Statuto speciale!

Per i siciliani e la Sicilia dovrebbe essere un giorno di festa, caro Presidente. Io direi che c'è poco da festeggiare, perché questo nostro Statuto, tanto agognato, tanto desiderato, tanto decantato da diversi colleghi, diversi, ovviamente, Governi, è uno Statuto che, per quanto mi riguarda, non è mai

stato applicato nella sua interezza e che potrebbe, anzi, dare l'opportunità ai siciliani di avere, ovviamente, quello che meritano.

Mi riferisco all'articolo 37, articolo 38, all'articolo 36. E, quindi, io più che festeggiare, oggi, il ricordo della vittoria della nostra grande autonomia siciliana - ed è il 15 maggio - mi sarei aspettato anche solo l'intervento del Presidente Schifani che venisse e che, quanto meno, la ricordasse, ma ovviamente lui non solo non la ricorda, ma la calpesta, ogni giorno, la calpesta asservendosi supinamente a Roma e dimenticando la dignità che questo Parlamento ha e che dà a noi consiglieri, non alla stregua di consiglieri regionali, ma ci eleva al rango di deputati onorevoli. Ebbene, quello Statuto, ovviamente, noi non soltanto non lo rispettiamo e lo ricordiamo ma, dico bene, lo calpestiamo! Se solo applicassimo quei tre articoli, il 37, il 36 e il 38, la nostra Regione potrebbe vivere alla grande e floridamente rispetto a quello che stiamo vivendo.

Quindi, il mio non era un intervento per ricordare la grande conquista, ma per ricordare che, in questo momento, questo Statuto tanto agognato non viene assolutamente applicato. E, quindi, c'è poco da festeggiare, purtroppo!

Ma mi rivolgo, ovviamente, a un Presidente che non c'è, e questi banchi della maggioranza sono assolutamente l'emblema di un Governo assente rispetto ai problemi veri della nostra Terra. Oggi, le opposizioni, insieme, abbiamo dimostrato che, uniti e compatti, vogliamo il bene di questa nostra Terra. Grazie al nostro intervento ben 5 milioni di euro in più sono stati dati ad un comparto in grande difficoltà, ma in questo momento storico la soluzione potrebbe essere la reale applicazione di questo Statuto, cosa che nessun Governo di questa Regione che si è succeduto nel tempo ha mai fatto.

E, quindi, veramente a favore di questo grande Statuto e Antudo, una battaglia ancora antica, Antudo. Viva la Sicilia!

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Burtone. Ne ha facoltà.

BURTONE. Signor Presidente, ringrazio il collega La Vardera per aver ricordato a noi tutti che lo Statuto non ci è stato regalato, è stato conquistato con l'impegno di tanti siciliani, e dobbiamo cercare di onorarlo.

Io intervengo, signor Presidente, perché, lunedì scorso, ho ricevuto, da un numero significativo di associazioni, di componenti di associazioni femminili, un numero significativo, circa 1.500 firme che sono state raccolte per chiedere al Parlamento siciliano di mettere al centro, nuovamente, il tema dei consultori familiari.

I consultori sono stati una grande conquista per le nostre comunità. Sono il frutto iniziale delle battaglie post Sessantotto, delle femministe. Un protagonismo delle nostre donne, delle donne che, a livello nazionale, hanno messo al centro il tema, non soltanto della maternità, della maternità responsabile e dell'interruzione delle gravidanze, ma anche il tema della "persona donna", che aveva la necessità di avere un sostegno di natura sociale e anche sanitaria.

Devo dire che, in Sicilia, la legge è stata varata, la n. 405 del 1975. Allora, erano i comuni ad occuparsene, ma successivamente sono state le Unità Sanitarie Locali e, infine, le Aziende Sanitarie. I consultori hanno avuto una funzione importante nelle nostre comunità, dal punto di vista sociale, per il sostegno che è stato dato alle donne in momenti difficili, ma anche sanitario. Si è avviata una seria politica di prevenzione sanitaria, lo screening per le patologie della sfera genitale e non soltanto, per la prevenzione del tumore della mammella. Questi consultori, man mano, però, hanno affievolito la propria attività. Perché? Perché il personale si è ridotto, man mano che sono andati in pensione gli assistenti sociali, gli psicologi e, soprattutto, i ginecologi non sono stati sostituiti.

Allora, in queste firme che sono sottoscritte, sotto un documento, in queste firme c'è una richiesta pressante, cioè quella di riprendere una forte iniziativa, credo che non interesserà soltanto le colleghe donne - alcune sono qui presenti: la collega Savarino, la collega Chinnici -, ma interesserà tutto il Parlamento, perché i consultori devono avere una funzione nelle nostre realtà.

Noi abbiamo presentato un disegno di legge, in Commissione, che riguarda la necessità di indire dei concorsi che vadano oltre la presenza dei ginecologi obiettori, perché negli ospedali non ci sono ginecologi in gran parte non obiettori, quindi, il rischio è che l'aborto torni ad essere clandestino, che non sia un atto medico fatto di strutture pubbliche. Ma nei consultori non si vuole fare solo questo. C'è l'esigenza di un'iniziativa che rimette al centro le problematiche sociali e le problematiche sanitarie. Devo dire che qualcuno ha delle idee un poco discutibili: quelle di realizzare nei consultori una sorta di scontri ideologici. Noi non siamo per questa linea e sappiamo che a respingere queste modalità e questi contenuti saranno soprattutto le donne, che credono nella necessità di rimettere al centro alcuni temi che afferiscono ad una maternità responsabile, alla fecondazione medicalmente assistita, ai temi che riguardano le problematiche familiari, perché le donne hanno bisogno di questo sostegno.

Ecco perché, signor Presidente, io faccio appello a lei, faccio appello al Presidente della Commissione Servizi sociali, affinché questa richiesta, che parte dal basso, da questa associazione, da queste donne che hanno voluto sottoscrivere questo documento, possa essere raccolta dal nostro Parlamento.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Burtone, per il suo appello.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì 21 maggio 2024, alle ore 15.00.

La seduta è tolta alle ore 19.51 (*)

(*) *L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

X SESSIONE ORDINARIA

114ª SEDUTA PUBBLICA

Martedì 21 maggio 2024 – ore 15.00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

**II - SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE DELLA RUBRICA:
“Territorio e ambiente”**

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA
Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio

Allegato all'ordine del giorno (testo della mozione n. 176 (v.oltre)



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII LEGISLATURA

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

della seduta n. 113 del 15 maggio 2024

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale
Servizio Lavori d'Aula*

XVIII Legislatura ARS

MOZIONE

N. 176 - Attuazione dell'art 37 dello Statuto speciale della Regione siciliana secondo quanto stabilito dal decreto legislativo 3 novembre 2005, n. 241.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

l'art. 37 dello Statuto speciale della Regione siciliana prevede che '1. Per le imprese industriali e commerciali, che hanno la sede centrale fuori del territorio della Regione, ma che in essa hanno stabilimenti ed impianti, nell'accertamento dei redditi viene determinata la quota del reddito da attribuire agli stabilimenti ed impianti medesimi. 2. L'imposta, relativa a detta quota, compete alla Regione ed è riscossa dagli organi di riscossione della medesima';

questa disposizione non ha avuto concreta attuazione a far data dall'approvazione della riforma tributaria del 1971;

in anni più recenti la Regione siciliana e lo Stato hanno raggiunto un accordo che si è concretizzato nell'approvazione, in attuazione dell'articolo 37 dello Statuto, del decreto legislativo 3 novembre 2005, n. 241. Detta disposizione di attuazione dispone che le spettanze fiscali relative al reddito prodotto dagli stabilimenti e impianti siti nella Regione, fino ad oggi percepite dallo Stato, siano ritrasferite alla Regione. Prevede, altresì che 'Simmetricamente sono trasferite alla Regione competenze previste dallo Statuto fino ad ora esercitate dallo Stato';

tuttavia, la stessa emanazione delle predette Norme di attuazione dello Statuto non ha portato, a tutt'oggi, alla risoluzione delle questioni connesse all'integrale applicazione dell'articolo 37 dello Statuto;

CONSIDERATO che:

erano essenzialmente due le questioni applicative che andavano definite per dare applicazione alla nuova disciplina attuativa dell'articolo 37 dello Statuto: il criterio da utilizzare per il calcolo dell'IRES da attribuire alla Regione sulla base delle quote di reddito afferenti agli impianti localizzati nel territorio; e le funzioni da trasferire alla Regione in relazione all'interpretazione del principio di simmetria

./..

contemplato dal d.lgs. n. 241 del 2005;

in particolare, ha presentato particolari problemi la questione relativa all'interpretazione delle disposizioni di attuazione predette relative all'individuazione delle funzioni da trasferire alla Regione simmetricamente rispetto alle nuove risorse;

sul punto, la Corte costituzionale, con la sentenza n. 145 del 2008, è intervenuta fornendo un'interpretazione del criterio della simmetria contemplato dal D.lgs. n. 241 del 2005 citato, che 'riguarda solo la specifica ipotesi di trasferimento, dallo Stato alla Regione, delle funzioni di riscossione delle imposte in conseguenza della devoluzione di 'quote di competenza fiscale dello Stato' e non, [...], l'ipotesi del trasferimento di funzioni diverse da quelle di riscossione';

secondo la Corte, quindi, l'articolo 1 del d.lgs. n. 241 del 2005, nel dare attuazione all'articolo 37 dello Statuto, si limita a disporre che, con riferimento all'imposta relativa alle quote del reddito da attribuire agli stabilimenti ed impianti siti nel territorio della Regione di imprese industriali e commerciali aventi la sede centrale fuori da tale territorio, 'sono trasferite alla Regione' - 'simmetricamente' al trasferimento del gettito di tale imposta - anche le 'competenze previste dallo Statuto sino ad ora esercitate dallo Stato' e, cioè, esclusivamente le competenze in ordine alla riscossione di tale imposta (punto 4.2. del cons. dir);

però, neppure la pronunzia in parola è servita a risolvere, con i competenti Ministeri, il problema della concreta portata da attribuire al criterio della simmetria richiamato dalle predette Norme di attuazione. Tanto che, sul punto, è intervenuta la Camera dei Deputati nella seduta n. 134 del 17 febbraio 2009 approvando molteplici mozioni volte ad impegnare il Governo nazionale a dare applicazione, anche alla luce della sentenza della Corte costituzionale n. 145 del 2008, alle predette norme del 2005, di attuazione dell'articolo 37 dello Statuto speciale;

successivamente, sul tema dell'attuazione dell'articolo 37 dello Statuto speciale è finalmente intervenuto l'articolo 11 del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35 e ss.mm.ii., il quale ha attribuito alla Regione siciliana il gettito delle imposte sui redditi prodotti dalle imprese industriali e commerciali aventi sede legale fuori dal territorio regionale, in misura corrispondente alla quota

./..

riferibile agli impianti e agli stabilimenti ubicati al suo interno, assegnando alla Regione, per il 2013, euro 49 milioni mediante attribuzione diretta da parte della struttura di gestione dell'Agenzia delle entrate. Mentre, a decorrere dal 2014, si è previsto che il relativo gettito fosse assicurato secondo le modalità applicative da stabilirsi con decreto dirigenziale del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanarsi d'intesa con l'Assessorato dell'economia della Regione siciliana; decreto che è poi stato adottato il 19 dicembre 2013;

a decorrere dal 2014, il calcolo del gettito, che doveva essere assicurato secondo le modalità applicative previste dal predetto decreto dirigenziale del 2013 si è rivelato particolarmente complesso per le difficoltà rappresentate dai competenti uffici ministeriali. Di conseguenza, per gli anni 2014 e 2015, lo Stato è nuovamente intervenuto prevedendo, in sede di conversione del decreto-legge n. 78 del 2015 e successive modificazione, all'articolo 8, comma 13-undecies, che restasse fermo l'accertamento da parte del MEF delle somme da destinare alla Regione siciliana in forza dell'articolo 11 del decreto-legge n. 35 del 2013 'anche sulla base dei dati forniti dall'Agenzia delle entrate, al fine di definire l'importo di un eventuale conguaglio da versare da parte della predetta Regione all'entrata del bilancio dello Stato', che sono poi state quantificate in euro 47.398.492 per il 2014 ed euro 48.762.859 per il 2015;

la disciplina di cui al predetto articolo 11 del decreto-legge n. 35 del 2013 e il successivo decreto dirigenziale adottato il 19 dicembre 2013 si ponevano alla stregua di un regime transitorio di regolazione della materia, posto che l'art. 4 del predetto decreto dirigenziale, riprendendo il comma 5 dell'art. 11 del decreto-legge citato, prevedeva che dal 1° gennaio 2016 l'efficacia delle disposizioni recate dal decreto dirigenziale fosse subordinata al completamento delle procedure relative alla definizione dei rapporti finanziari fra lo Stato e la Regione e al simmetrico trasferimento alla Regione di funzioni ancora svolte dallo Stato nel territorio della Regione medesima;

'lo schema di nuove Norme di attuazione dello Statuto in materia finanziaria' approvato con la delibera di Giunta di Governo n. 197 del 15 maggio 2018, oggetto dei lavori del 'Tavolo Ministeriale' istituito nel 2018, rimasto privo di seguito, contemplava all'art. 4, lettera g), tra le entrate spettanti alla Regione siciliana 'la quota dell'IRES relativa al reddito prodotto nell'ambito del

./..

territorio regionale dalle persone giuridiche aventi domicilio fiscale fuori dal territorio regionale' ma che in esso hanno stabilimenti, impianti e attività imprenditoriali o che spostano la sede legale nel territorio regionale, in attuazione della previsione statutaria di cui all'articolo 37;

RITENUTO che pur nelle more della complessiva definizione dei rapporti finanziari tra lo Stato e la Regione siciliana visto il notevole lasso di tempo intercorso, si debba comunque procedere all'immediata attuazione dell'articolo 37 dello Statuto speciale secondo l'interpretazione data dalla Corte costituzionale, nel 2008, al D.lgs. n. 241 del 2005,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a farsi promotore presso il Governo nazionale perché questi dia immediata attuazione all'articolo 37 dello Statuto speciale e al decreto legislativo n. 241 del 2005, secondo l'interpretazione datane dalla Corte Costituzionale con la sentenza n. 145 del 2008 (al punto 4.2. del cons. dir.), dovendosi quindi intendere, con riferimento alle competenze sino ad ora esercitate dallo Stato da trasferire alla Regione simmetricamente al gettito dell'imposta, esclusivamente le competenze in ordine alla riscossione di tale imposta.

(29 aprile 2024)

FIGUCCIA - LACCOTO - SAMMARTINO - MANCUSO -
LOMBARDO G. - GIAMBONA - SAFINA -
VARRICA - PELLEGRINO - AUTERI - MICCICHE'-
PACE - CASTIGLIONE - LOMBARDO G.G. -
CARTA